GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 28 SETTEMBRE — NUM. 226

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 19.

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Viste le istanze delle rappresentanze comunali delle isole minori adiacenti alla Sardegna, finora incolumi, e volendo nel tempo stesso as. curare che la salute pubblica delle loro popolazioni e dell'isola ma tre non possa rimaner compromessa per l'arrivo di grandi masse di ai provenien i dal continente e diretti ai comuni tuttora non dal colera,

Decreta:

1. Le navi provenienti dall'isola di Sardegna dirette alle mi. a essa adiacenti saranno da oggi in poi assoggettate ad una con. macia di osservazione di sette giorni, che dovranno scontare al lazzaretto dell'Asinara. Se durante la traversata avessero dei casi anche sospetti di colera tra le persone imbarcate, saranno assoggettate a quarantena di rigore, la cui durata verrà, secondo i casi, determinata dal Ministero.

Art. 2. Le navi che fanno trasporto di masse o campagnie di operai contadini o manovali dal continente per la Sardegna e sue isole o viceversa, oltre di doversi provvedere di medico, secondo il prescritto dell'ordinanza n. 7 del 19 aprile, saranno assoggettate ad una speciale sorveglianza nei porti di partenza ed in quelli di arrivo.

Nei primi l'autorità sanitaria esigerà che l'imbarco degli operai contadini o manovali avvenga 24 ore prima della partenza ed in questo periodo provvederà ad una rigorosa visita medica delle persone per ordinare lo sbarco di quelle che offrissero sospetti di malattia colerica, e praticherà un'accurata ispezione dei loro bagagli per fare iniziare subito la lavatura degli effetti trovati sporchi e respingere gli altri riconosciuti in istato di sudiciume tale da renderli non suscettivi di espurgo.

Le operazioni di lavatura degli effetti sporchi così iniziate dall'autorità sanitaria del porto di partenza saranno fatte proseguire per cura del medico di bordo durante il viaggio, e fatte compiere ancora per il periodo di 24 ore dall'autorità sanitaria del porto di arrivo durante il quale tempo i legni su cui si trovano gli operai dovranno essere tenuti in isolamento in sospensione di pratica e le persone assoggettate a nuova visita medica

Se da questa risultassero dei sospetti di malattia colerica in qualcuna delle persone imbarcate, la nave sarà diretta all'Asinara e si invocheranno le ulteriori decisioni del Ministero pel suo trattamento.

Art. 3. Fino a nuovi ordini tutte le navi che fanno il trasporto di passeggieri fra l'isola di Sardegna e gli altri punti del littorale del Regno e viceversa non potranno imbarcare che il numero dei passeggieri stabilito per la stagione invernale dal regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile.

Art. 4. Fintanto che dureranno le presenti condizioni sanitarie dell'isola di Sardegna, sarà sospesa la linea postale tra Cagliari e Palermo e non sarà ripristinata l'altra tra Cagliari e Napoli.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le Capitanerie ed Uffici di porto ed il direttore del Lazzaretto dell'Asinara sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, il 27 settembre 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4082** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge dell'11 febbraio 1886, n. 3657 (Serie 3ª), che regola il lavoro dei fanciulli;

Visti gli atti della Commissione nominata col Nostro decreto del 28 febbraio 1886;

Uditi i Consigli Superiori di sanità e del commercio ed il Consiglio dei Ministri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dai Ministri dell'Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Interno per l'esecuzione della legge 11 febbraio 1886, n. 3657, sul lavoro dei fanciulli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.
DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli

Articolo 1.

È opificio industriale, agli effetti della legge 11 febbraio 1886, numero 3657 (Serie 3ª), ogni luogo ove si compiano lavori manuali di natura industriale col mezzo di motore meccanico, qualunque sia il numero degli operai adibiti. Quando non si adoperi alcuna specialità di motori, è considerato opificio ogni luogo dove lavorino riuniti in modo permanente almeno dieci operai.

Articolo 2.

Chiunque intraprende l'esercizio di un'industria, di una miniera o di una cava, ove siano impiegati fanciulli di età inferiore ai 15 anni, deve, agli effetti e per la sorveglianza stabilita dalla legge, entro il mese susseguente, farne dichiarazione alla segreteria della Camera di commercio locale, che ne dà sollecita notizia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nei comuni ove non ha sede la Camera di commercio, la dichiarazione dev'essere fatta al sindaco, il quale la trasmette al Ministero.

Questa dichiarazione deve indicare:

1. Il luogo o i luoghi in cui sono situati gli stabilimenti, le officine e i magazzini;
2. L'oggetto dell'industria;
3. Se il lavoro è a mano o fatto con motori meccanici;
4. Il numero degli operai, il sistema e la forza dei motori,

Se nell'opificio non erano impiegati fanciulli al tempo in cui se ne intraprese l'esercizio, prima di impiegarveli successivamente si dovrà fare la dichiarazione prescritta da quest'articolo.

Articolo 3.

Ogni fanciullo dell'uno o dell'altro sesso, maggiore di 9 anni e minore di 15, che intenda entrare in un opificio industriale, in una cava o miniera, dovrà essere fornito dal sindaco del comune ov'egli ha domicilio, di un libretto secondo il modulo *A*, in cui sarà fatta dichiarazione:

1. Dell'atto di nascita del fanciullo;
2. Della sua condizione di sanità ed abilità al lavoro conforme al certificato di visita medica;
3. Del nome, cognome e domicilio di chi ne ha la patria potestà;
4. Se sa leggere e scrivere o no;
5. Se ha subito la vaccinazione o la rivaccinazione.

Articolo 4.

I gerenti, direttori e cottimisti da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera, prima di ammettere nel loro cantiere o stabilimento fanciulli di età inferiore a' 15 anni, debbono farsi consegnare da essi il libretto di cui all'articolo precedente, e dovranno conservarlo per tutto il tempo in cui il fanciullo rimane alla loro dipendenza.

Essi debbono tenere inoltre un registro dal quale resulti il nome, il cognome e l'età dei fanciulli sino a 15 anni compiuti addetti al loro cantiere o stabilimento.

Apposita tabella, affissa, dove sia possibile, in modo che ne sia agevole la lettura, all'ingresso di ciascun opificio industriale o di ciascuna cava o miniera, od entro lo stabilimento, indicherà l'orario del lavoro per tutti i fanciulli impiegati. Negli stessi luoghi dev'essere affisso un esemplare della legge e del presente regolamento.

Articolo 5.

Nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente regolamento i Consigli circondariali di sanità formano un elenco dei medici che in ciascun comune sono delegati a rilasciare i certificati di attitudine al lavoro, richiesti dall'articolo 1, alinea, della legge. Questo elenco è sottoposto a revisione ogni anno.

Articolo 6.

Nel certifiato di attitudine al lavoro il medico deve dichiarare di avere sottoposto ad accurata visita il fanciullo indicato nel certificato stesso, e di essersi accertato che per la sua condizione di salute e per la sua costituzione fisica è adatto, senza nocumento pel suo sviluppo organico, al lavoro cui intende occuparsi. La natura del lavoro, al quale si reputa adatto il fanciullo, dev'essere chiaramente indicata nel certificato.

Il certificato deve rilasciarsi dal comune ov'è domiciliato il fanciullo.

Articolo 7.

Per l'esecuzione dell'articolo 2 della legge sono reputati lavori pericolosi ed insalubri quelli che vengono eseguiti nelle industrie indicate nelle tabelle seguenti:

TABELLA **A.**

Industrie e lavori insalubri e pericolosi a cui è assolutamente vietata l'applicazione dei fanciulli prima dei 15 anni compiuti.

1. Macinazione e raffinazione dello zolfo.
2. Fabbriche di dinamite, di polveri a base di picrati, di fulminato di mercurio, di polvere da sparo.
3. Id. acido solforico o di acido nitrico.
4. Id. solfuro di carbonio.
5. Id. fosforo, di cloro, di cloruro ed ipoclorito di calce.
6. Id. cromati.
7. Id. ossido di piombo e di biacca e preparati antimoniali.
8. Id. sali di soda col metodo dell'acido solforico.
9. Id. ammoniaca, potassa e sali relativi.
10. Id. cianuro ferro-potassico o prussiato giallo.
11. Id. colori dell'anilina e della muressida.
12. Id. id. a base arsenicale e di preparati arsenicali.
13. Id. vernici grasse, di collodio, di tele impermeabili verniciate, di celluloide.
14. Id. eteri, solforico ed acetico.
15. Industria del raffinamento dei metalli preziosi.
16. Id. della doratura ed argentatura.
17. Id. degli specchi con amalgama di mercurio.
18. Id. del petrolio, sua destinazione e suo raffinamento.
19. Id. della lavorazione del piombo metallico e fonderie di caratteri.
20. Id. della lavorazione dello zinco e preparazione del bianco di zinco.
21. Id. dell'estrazione dell'olio dalle sanze e di altri olii grassi col solfuro di carbonio.

TABELLA B.

Industrie o lavori insalubri o pericolosi nei quali è permessa l'applicazione dei fanciulli da 9 a 15 anni compiuti, colle cautele indicate a margine e per la durata non superiore alle 8 ore di lavoro effettivo.

Industrie o lavori		Cautele
1. Miniere	*Esclusa l'applicazione dei fanciulli*	nello scavo ed estirpazione del minerale. — Collocazione delle armature — Maneggio degli apparecchi d'estrazione, tornichetti, verricelli, ecc.
	Id.	per il trasporto del minerale dal sotterraneo al giorno sulla testa o sulle spalle vietato solo ai fanciulli di età inferiore ai 12 anni.
2. Cave	Id.	nelle operazioni suaccennate e nella lizzatura dei massi.
3. Officine di preparazione meccanica dei minerali e prodotti delle miniere e delle cave.	Id.	nella polverizzazione, stacciatura a secco e movimento delle polveri. — Per la frantumazione e cernita a mano dei minerali di piombo argentifero, antimonio, mercurio e piriti arsenicali è proibita fino a 12 anni.
4. Officine metallurgiche e mineralurgiche.	Id.	nel trattamento per via ignea dei minerali di piombo argentifero, zinco, arsenico, antimonio e mercurio — Torrefazione in caselle dei solfuri, arseniuri ed antimoniuri in genere ed in ispecie delle metalline di rame arsenicali.
5. Fabbriche di fiammiferi.	Id.	dai locali in cui si prepara la pasta e si fa l'immersione e l'essiccamento dei fiammiferi; negli altri locali saranno solo ammessi i fanciulli che risultino da visita medica non presentare carie dentaria.
6. Fabbriche pirotecniche.	Id.	al maneggio delle polveri esplodenti.
7. Distillerie alcooliche.	Id.	nei locali in cui si eseguiscono le distillazioni.
8. Distillerie del catrame per estrazione della benzina, paraffina, olii minerali, ecc.	Id.	nei locali in cui si eseguiscono le distillazioni.
9. Manifatture dei tabacchi.	Id.	alla cernita delle foglie; alla confezione dei sigari; alla apertura delle balle, demolizione dei cumuli o casse di fermentazione o alla macinazione dei tabacchi da naso.
10. Fabbriche di solfato di chinino.	Id.	nei locali in cui si polverizza la scorza di china e si purifica il solfato di chinino.
11. Fabbriche di vetrerie, cristallerie, lastre, vetri *mousseline*, conterie.	Id.	nei locali in cui si polverizza la materia prima; si fa la molitura e pulitura di vetri in genere; si soffiano e puliscono i vetri *mousseline*; è vietata pure l'applicazione dei fanciulli alla pulitura e demolizione dei forni. Sono ammessi i fanciulli al soffiamento dei vetri solo a 12 anni compiuti, con che il loro lavoro non duri più di 8 ore nella giornata e con un riposo intermedio di un'ora almeno.
12. Fabbriche di *caoutchouc*, guttaperca ed ebanite.	*Esclusa l'applicazione dei fanciulli*	nei locali in cui si fa la vulcanizzazione con solfuro di carbonio e si trattano le stoffe con olii essenziali.
13. Concerie di pelli	Id.	nei locali della macinazione delle materie concianti, nelle fosse di concia e dove si sviluppano liberamente polveri.
14. Fabbriche di concimi artificiali.	Id.	nei locali in cui si sviluppano liberamente polveri per macinazione, o vapori o gas nocivi per reazioni chimiche.
15. Fabbriche di colla	Id.	alla manipolazione o cernita del carniccio e delle ossa.
16. Fabbriche di carta	Id.	per la cernita e il trituramento degli stracci o per la tintura delle carte con preparati velenosi.
17. Tipografie	Id.	alla pulitura dei caratteri.
18. Mulini di calce, gesso, cementi, pozzolana	Id.	dove si sviluppano liberamente polveri.
19. Battitura, cardatura e pulitura delle lane, dei lini, dei crini, delle piume, della canapa, della iuta.	Id.	Id. Id. Id.
20. Fabbriche di ceramiche.	Id.	nei locali di preparazione e macinazione delle vernici (vetrine).
21. Tintorie	Id.	nei locali dove si maneggiano materiali velenosi.

Articolo 8.

Con successivi RR. decreti, sentiti il Consiglio superiore di Sanità, il Consiglio di Stato ed Consiglio dell'Industria e del Commercio, potranno essere modificate le precedenti tabelle, ovvero indicati altri lavori da considerarsi come pericolosi ed insalubri a termini di legge.

Articolo 9.

Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'articolo 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato lo esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno e ne è limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

Negli opifizi industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche ed economiche, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio dell'industria e del commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

Articolo 10.

Non si possono impiegare i fanciulli nel maneggio dei motori, nel ripulire le parti dei relativi meccanismi ed organi di trasmissione, mentre sono in moto per fare agire una parte qualsiasi delle macchine lavoratrici.

Articolo 11.

I gerenti, direttori o cottimisti degli opifici industriali, delle cave e delle miniere, nei quali lavorano fanciulli, dovranno prendere e mantenere tutti quei provvedimenti che si rendono necessari per la maggior sicurezza della vita o della salute di essi.

Articolo 12.

Il lavoro dei fanciulli impiegati negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere dev'essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti, nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le sei ore.

Articolo 13.

Non è permesso ai fanciulli di prendere i loro pasti o di rimanere, durante il tempo accordato per i pasti, nei locali in cui si compiono i lavori pericolosi ed insalubri, di che negli articoli precedenti.

Articolo 14.

Gl'ingegneri delle miniere e gl'ispettori delle industrie, ai quali è affidata la sorveglianza per l'esecuzione della legge, hanno facoltà di entrare durante le ore di lavoro nelle cave, nelle miniere e negli opifici industriali contemplati nell'articolo 1;

di visitare in tutte le loro parti le officine, i laboratorii e gli altri locali attinenti ai medesimi, esclusi quelli destinati ad abitazione, limitandosi alle pratiche necessarie per la sorveglianza;

di interrogare i gerenti, i direttori, gli imprenditori, i cottimisti, i capi officina, gli operai, sia adulti, sia fanciulli, ed ogni altra persona presente nei luoghi sopraddetti;

di esaminare i registri, i libretti, le tabelle di cui agli articoli 3 e 4, nonchè i regolamenti interni di fabbrica, dove esistono.

Quando incontrino opposizione od ostacoli nell'esercizio del mandato ad essi affidato, gli ufficiali suddetti possono richiedere l'intervento della forza pubblica.

Articolo 15.

Gli ingegneri delle miniere e gli ispettori delle industrie, quando abbiano seri dubbi sull'attitudine fisica dei fanciulli a sostenere il lavoro nel quale trovansi occupati, possono sottoporli alla visita d'uno dei medici delegati; ed hanno il diritto di escludere dal lavoro i fanciulli che dalla visita medesima resultino incapaci o affetti da malattie contagiose.

Se il risultato della visita contraddica al certificato medico in forza del quale il fanciullo è stato ammesso al lavoro, gli ispettori debbono inoltre riferire il fatto al Consiglio di sanità circondariale.

Articolo 16.

Gl'ingegneri delle miniere e gl'ispettori delle industrie, nel presentarsi nelle cave, nelle miniere e negli opifici industriali, debbono accertare la loro identità, mostrando la carta di riconoscimento rilasciata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Articolo 17.

Gl'ingegneri delle miniere e gl'ispettori delle industrie accertano le contravvenzioni alle disposizioni della legge e del presente regolamento, mediante apposito verbale, in cui debbono determinare con chiarezza e precisione le circostanze del fatto e gli elementi tutti che siano necessari per illuminare i magistrati.

Il verbale compilato alla presenza del gerente, del direttore o della persona che ha la direzione dell'azienda, dev'essere sottoscritto dal medesimo o dall'ufficiale che ha accertato la contravvenzione e dagli agenti della forza pubblica, quando siano intervenuti.

Se la persona preposta all'azienda ricusi di firmare il verbale, l'ufficiale fa menzione nell'atto stesso di tale circostanza, indicando le ragioni con le quali quegli abbia giustificato il rifiuto. I verbali delle contravvenzioni saranno trasmessi al prefetto della provincia, il quale, udito, ove occorra, il Consiglio sanitario provinciale, deferirà i casi all'autorità giudiziaria.

Articolo 18.

Ogni contravvenzione agli articoli 7 e 9, alle disposizioni successivamente emanate in forza dell'articolo 8, ed agli articoli 10, 11 e 12 del presente regolamento, è punita con le penalità sanzionate dall'articolo 4 della legge (1).

(1) Art. 4 della legge. — Chiunque contravverrà al disposto della presente legge incorrerà in una multa da 50 a 100 lire per ciascun fanciullo ammesso al lavoro. Se vi sarà recidiva, la multa potrà essere estesa al doppio di dette somme.

Nei casi in cui non sia conosciuto il colpevole che abbia assunto il fanciullo al lavoro, la multa sarà inflitta al gerente o direttore o cottimista da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera.

La omissione della dichiarazione di che agli articoli 2 e 20; la mancanza e la irregolare tenuta dei libretti, del registro e degli altri documenti prescritti dagli articoli 3 e 4; lo impedimento all'ingresso degl'ispettori nei luoghi indicati all'articolo 14; ogni altro ostacolo posto all'esercizio del loro ufficio; il rifiuto di rispondere alle interrogazioni dei detti ufficiali, di esibire ad essa i documenti richiesti, sono puniti con l'ammenda non minore di lire 10, salvo le pene maggiori del Codice penale per fatti che costituiscano reati da esso preveduti.

Articolo 19.

Entro il mese di marzo di ciascun anno il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio presenta alla Camera dei deputati una relazione sui resultati di questo servizio nell'anno precedente.

Questa relazione deve contenere:

1° Il resoconto delle ispezioni eseguite nell'anno dagl'ingegneri delle miniere e dagl'ispettori delle industrie, del modo con cui hanno trovata applicata la legge, delle penalità inflitte, coll'indicazione dei nomi dei contravventori, ecc.;

2° L'indicazione dei punti nei quali la legge è facile ad essere violata, e la proposta dei provvedimenti per renderla efficace in quei punti;

3° L'indicazione dei casi in cui l'applicazione della legge non basta a raggiungere il suo scopo, quello cioè d'impedire in genere che sia imposto ai fanciulli un lavoro eccessivo o per altre cagioni nocivo alla loro salute, e la proposta dei provvedimenti opportuni in conseguenza;

4° La mensione di quelle industrie, se ve ne sono, cui l'applicazione di qualche provvedimento contenuto nella legge rechi danno non giustificato dal fine della medesima, e la proposta dei provvedimenti atti a conciliare la protezione dei fanciulli coll'interesse di tali industrie;

5° E in generale tutti i dati statistici ed altri opportuni per illustrare i fatti riferiti, o per giudicare dei provvedimenti proposti.

Articolo 20.

Chiunque, all'entrata in vigore del presente regolamento, eserciti una delle industrie contemplate dal'a medesima, dovrà fare la dichiarazione di cui all'articolo 2 del presente regolamento, entro il termine di un mese.

Articolo 21.

Dal giorno in cui entrerà in vigore il presente regolamento, il lavoro dei fanciulli nelle cave, nelle miniere e negli opifici industriali sarà regolato in conformità delle disposizioni di esso, salvo le disposizioni transitorie seguenti.

Articolo 22.

Agli stabilimenti delle industrie indicati nella tabella *A* dell'articolo 7, i quali occupino fanciulli minori di 15 anni compiuti, è accordato il termine di sei mesi dalla data suddetta per sostituirli con operai adulti.

Articolo 23.

Nei lavori delle miniere, cave ed opifici di preparazione meccanica dei relativi prodotti, indicati nella tabella *B*, pei quali non è permesso l'impiego dei fanciulli che non hanno compiuto il dodicesimo anno, saranno tollerati quelli che hanno compiuto il decimo anno alla entrata in vigore della legge, ossia al 18 agosto 1886.

Articolo 24.

Agli opifici industriali, nei quali sono impiegati in lavoro notturno fanciulli minori di 15 anni è accordata la tolleranza di sei mesi per conformarsi alla disposizione del primo comma dell'articolo 9 del presente regolamento.

Articolo 25.

Quando concorrono circostanze eccezionali di carattere economico o sociale, debitamente accertate, il Ministro della Industria e Com-

mercio potrà consentire le proroghe necessarie per lo spazio di un anno, da computarsi dall'entrata in vigore della legge.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Ministro dell' Interno
DEPRETIS.

MODULO **A.**

Legge 11 febbraio 1886, N. 3657, sul lavoro dei fanciulli

N° ____

LIBRETTO
DI
AMMISSIONE AL LAVORO
IN
OPIFICI INDUSTRIALI, CAVE O MINIERE

di ____________________

figlio di ____________________

e ____________________ *f*

nato in ____________________

il ____________________ 18____ *domiciliato*

in ____________________

(1) ____________________

Iscritto nel registro comunale dei fanciulli operai il ____________________ 18____

Nome e cognome di chi ha la patria potestà del fanciullo ____________________

____

domicilio ____________________

firma ____________________

Firma del fanciullo ____________________

____

Data della consegna del libretto ____________________

L'Ufficiale di stato civile

____

BOLLO DEL COMUNE

NB. Se il fanciullo non è nato nel comune in cui domanda di ottenere il libretto, dovrà presentare l'atto di nascita, da cui soltanto verrà desunta la presente dichiarazione.

(1) Se sa leggere e scrivere o no.

DICHIARAZIONE DI VISITA MEDICA

fatta a ____________________

di anni ____________________ *che intende occuparsi al*

lavoro di ____________________

Condizioni generali (a) ____________________

____

Costituzione scheletrica (b) ____________________

____

Stato di salute abituale (c) ____________________

____

Attitudine al lavoro (d) ____________________

____

Se vaccinato e rivaccinato ____________________

Data della 1ª visita ____________________

Il medico delegato

____

Data della 2ª visita ____________________

Attitudine al lavoro di ____________________

Il medico delegato

____

Data della 3ª visita ____________________

Attitudine al lavoro di ____________________

Il medico delegato

____

Data della 4ª visita ____________________

Attitudine al lavoro di ____________________

Il medico delegato

____

Data della 5ª visita ____________________

Attitudine al lavoro di ____________________

Il medico delegato

____

(*a*) Se buone, mediocri o difettose.
(*b*) Se regolare o quali difetti presenti.
(*c*) Se presenta affezioni costituzionali o croniche.
(*d*) Se ha forze corrispondenti al lavoro a cui vuole applicarsi.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO
sul Lavoro dei Fanciulli.

Articolo 3.

Ogni fanciullo dell'uno o dell'altro sesso, maggiore di 9 anni e minore di 15, che intenda entrare in un opificio industriale, in una cava o miniera, dovrà essere fornito dal sindaco del comune ov'egli ha domicilio, di un libretto secondo il modulo *A*, in cui sarà fatta dichiarazione:

1° dell'atto di nascita del fanciullo;

2° della sua condizione di sanità ed abilità al lavoro conforme al certificato di visita medica;

3° del nome, cognome e domicilio di chi ne ha la patria potestà;

4° se sa leggere e scrivere o no;

5° se ha subito la vaccinazione e la rivaccinazione.

Articolo 4.

I gerenti, direttori e cottimisti da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera, prima di ammettere nel loro cantiere o stabilimento fanciulli di età inferiore a 15 anni, debbono farsi consegnare da essi il libretto di cui all'articolo precedente, e dovranno conservarlo per tutto il tempo in cui il fanciullo rimane alla loro dipendenza.

Essi debbono tenere inoltre un registro dal quale resulti il nome, il cognome e l'età dei fanciulli sino a 15 anni compiuti addetti al loro cantiere o stabilimento.

Apposita tabella, affissa, dove sia possibile, in modo che ne sia agevole la lettura, all'ingresso di ciascun opificio industriale e di ciascuna cava o miniera, od entro lo stabilimento, indicherà l'orario del lavoro per tutti i fanciulli impiegati. Negli stessi luoghi dev'essere affisso un esemplare della legge e del presente regolamento.

Articolo 6.

Nel certificato di attitudine al lavoro il medico deve dichiarare di avere sottoposto ad accurata visita il fanciullo indicato nel certificato stesso, e di essersi accertato che per la sua condizione di salute e per la sua costituzione fisica è adatto, senza nocumento pel suo sviluppo organico, al lavoro a cui intende occuparsi. La natura del lavoro, al quale si reputa adatto il fanciullo, dev'essere chiaramente indicata nel certificato.

Il certificato deve rilasciarsi dal comune ov'è domiciliato il fanciullo.

Articolo 9.

Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'articolo 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato lo esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno e ne è limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

Negli opifizi industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche ed economiche, il Ministro di agricoltura, industria e commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio dell'industria e del commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

Articolo 12.

Il lavoro dei fanciulli impiegati negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere dev'essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti, nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le sei ore.

Articolo 13.

Non è permesso ai fanciulli di prendere i loro pasti o di rimanere, durante il tempo accordato per i pasti, nei locali in cui si compiono i lavori pericolosi, ed insalubri, di che negli articoli precedenti.

Dichiarazione del gerente l'industria, la cava o la miniera a cui è ammesso il fanciullo.

1	*Ammesso allo stabilimento il* ______	*Uscito dallo stabilimento il* ______
	in qualità di ______	______
	Oggetto dell'industria, cava o miniera ______	*Oggetto dell'industria* ______
	Sede dello stabilimento ______	*Sede dello stabilimento* ______
	Firma del gerente ______	**Firma del gerente** ______
2	*Ammesso allo stabilimento il* ______	*Uscito dallo stabilimento il* ______
	in qualità di ______	______
	Oggetto dell'industria, cava o miniera ______	*Oggetto dell'industria* ______
	Sede dello stabilimento ______	*Sede dello stabilimento* ______
	Firma del gerente ______	**Firma del gerente** ______

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

BOLLETTINO N. 36

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 30 di agosto al 5 di settembre 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Dernezzo; 1 id., id., a Dronero; 1 id., id. a Centallo.
Forme tifose dei bovini: 1 a Genola.
Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gassino; altro id. a Torino.
Novara — Carbonchio essenziale: 5 bovini, morti, a Serravalle.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rovello.
Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Montichiari.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gallio.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 3 a Sant'Antonio (abbattuti).
Modena — Carbonchio essenziale: 3, letali, a Mirandola.
Forme tifose: 1, letale, a Mirandola.
Ferrara — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Pieve di Cento.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Poggio Renatico; 3 id., id., a Ferrara.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Lojano.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Forme tifose: 2, letali, a Mondavio.
Macerata — Carbonchio essenziale: 5 bovini, morti, a Civitanova.
Ascoli — Id.: 1 bovino, morto, a Montegranaro.
Perugia — Id.: 10 ovini, morti, fra Terni e Spello.
Carbonchio sintomatico: 3 equini, morti, a Cerreto.
Agalassia contagiosa degli ovini: 140 a Cerreto.
Afta epizootica: 20 ovini a Terni; 45 fra ovini e bovini a Cerreto.
Scabbie degli ovini: 42 a Spello.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Suvereto; altro id. a Campiglia.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Restano i soliti equini affetti da moccio nei comuni già denunziati, e continua l'agalassia a Capua.

Roma, a' dì 18 di settembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premi in favore di coloro che esercitano le piccole industrie forestali nella provincia di Vicenza.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Considerando la utilità che può venire dal perfezionamento delle piccole industrie forestali, specialmente nell'interesse delle classi operaie, degli abitanti della montagna;

Tenuto presente il voto emesso dal Consiglio superiore di agricoltura;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso a premi in favore di coloro che esercitano le piccole industrie forestali nella provincia di Vicenza, i quali daranno saggio di avere apportato qualche utile modificazione nell'arte loro, sia perfezionandone i prodotti, sia introducendovene dei nuovi e veramente utili, nonchè a favore di quelli che in qualunque guisa avranno avvantaggiate le condizioni dell'arte stessa.

Art. 2. Il Ministero assegna per questo concorso i seguenti premi:
Uno di lire 300;
Due di lire 100 cadauno.

Art. 3. Le domande pel concorso debbono essere trasmesse alla presidenza del Club Alpino di Vicenza non più tardi del 31 marzo 1887, e dovranno contenere il nome e cognome del concorrente, il comune in cui esso abita, il luogo ove si esercita l'industria, la quantità e qualità degli oggetti fabbricati e la indicazione dei nuovi istrumenti eventualmente introdotti nell'esercizio dell'industria stessa.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro settembre del 1887.

Art. 4. Una Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura, previe le occorrenti visite sopra luoghi, ove sia ritenuto opportuno, farà le motivate proposte di aggiudicazione dei premi.

Art. 5. Saranno titoli di preferenza al conferimento dei premi:
La maggiore quantità degli oggetti fabbricati in confronto della media degli anni precedenti, congiunta col perfezionamento degli oggetti stessi.

Dato a Roma, li 23 settembre 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di primo aggiunto alla Scuola di architettura, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), s'invitano coloro che intendessero concorrervi, a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 ottobre 1886, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata da titoli che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento, il quale comprende anco quello dei principii della geometria descrittiva.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio: scorso il quale, potrà essere confermato stabilmente.

NB. — I concorrenti prima di presentare la loro domanda al Ministero potranno aver notizia dal segretario della suddetta Accademia degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 23 settembre 1886.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti a Milano il posto di professore della Scuola di Prospettiva con l'annuo stipendio di lire duemilaseicento (L. 2600), s'invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 ottobre 1886, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dei titoli che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

NB. I concorrenti, prima di presentare la loro domanda al Ministero, potranno aver notizia dal segretario della suddetta Accademia degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 23 settembre 1886.

2 *Il Direttore Generale*: FIORELLI.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena

Veduti gli articoli 22, 24 e 25 dello statuto organico del R. Istituto Pendola pei sordo-muti in Siena, approvato con R. decreto in data 7 aprile 1878;

Rende noto

Che è aperto da oggi a tutto il 31 ottobre p. f. il concorso a due posti gratuiti governativi per maschio o femmina nel R. Istituto suddetto.

I concorrenti dovranno unire alla relativa istanza i seguenti documenti;

I. Certificato di miserabilità;

II. Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

III. Attestato medico costatante la buona salute e l'attitudine alla istruzione;

IV. Fede di vaccinazione.

La durata della concessione è di anni 7 necessari al compimento del corso di educazione ed istruzione nell'Istituto.

La detta istanza, corredata dei sopra numerati documenti, dovrà essere inviata in tempo utile alla Direzione dell'Istituto suddetto.

Siena, 9 settembre 1886.

Il Prefetto Presidente: S. Daniele.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* ha un articolo dal quale togliamo i brani che seguono:

« Havvi una considerazione la quale deve da se stessa imporsi alla costante attenzione degli uomini di Stato inglesi. Quando i giornali amici del principe di Bismarck pretendono che la Germania è troppo sorvegliata dalla Francia per potere attivamente resistere alle manovre russe nel sud-est dell'Europa, essi sembrano trascurare questo fatto, che l'Inghilterra ha da sorvegliare l'impero delle Indie, e che il mondo considererebbe come del donchisciottismo da parte nostra il prendere parte alle lotte del continente europeo, mentre abbiamo in Asia tante cose che richiamano la nostra attenzione.

« Anche il sultano farebbe bene a tener conto di questo fatto ed a non dimenticare inoltre che l'impero turco non sopravviverebbe molto ad un serio colpo che venisse arrecato all'impero britannico; per guisa che è interesse nostro ad un tempo e della Turchia che noi ci troviamo in grado di resistere ai nostri nemici. Quegli uomini di Stato turchi si persuadano di questo, essi saranno gli ultimi a prestare orecchio alle suggestioni malevole di gente la quale rammenta senza posa al sultano che l'esercito inglese si trova ancora in Egitto.

« Quali sono dunque i diritti sovrani che il sultano ha perduto o che egli si trova esposto a perdere a causa della presenza di una forza inglese ad Alessandria ed al Cairo?

« Quale combinazione potrebbe ledere meno la sua dignità od essere più favorevole alla sua autorità di quello per cui il protettorato *de facto* sull'Egitto sarà mantenuto da una piccola forza inglese, mentre anche si mantiene la posizione dell'Inghilterra e gli obblighi suoi verso la Turchia quali essi sono determinati dal trattato di Cipro?

« Sotto quale aspetto la situazione della Turchia sarebbe essa migliorata quando domani venisse richiamato l'esercito inglese?

« Certo non si permetterebbe al sultano di sostituirvi un esercito turco, e la prima a protestare in tal caso sarebbe la Francia. E perchè dunque la Porta accoglierebbe essa delle proposte le quali, basta il semplice buon senso ad accorgersene, non sono già ispirate dall'interesse della Turchia, ma da malevolenza verso l'Inghilterra?

« Se la Russia volesse isolare completamente l'impero ottomano, onde assorbirlo tanto più facilmente, i suoi diplomatici non potrebbero, per raggiungere questo loro intento, trovare degli spedienti migliori di quelli che adoperano attualmente.

« È mai possibile che il sultano non veda che la premura della Francia nell'assisterlo per convincere l'Inghilterra della necessità che sia posto termine all'occupazione dell'Egitto non è ispirata dal rispetto della indipendenza della Turchia, ma soltanto dal desiderio da cui la diplomazia francese è animata in questo momento, di fare cioè cosa grata alla Russia?

« A fronte di queste diverse manovre, le quali riducono ad una finzione il concerto europeo, conchiude lo *Standard*, tutto ciò che l'Inghilterra può fare è di pazientare e di aspettare che la situazione migliori. Essa può agire senza alleati per quanto le potesse piacere di cooperare con una potenza qualunque affine di raggiungere lo scopo desiderato. L'impero inglese è infatti invulnerabile agli attacchi che volessero tentarsi contro di lui; epperò l'Inghilterra non abbandonerà mai la sua via per quanti possano essere i raggiri di una astuta diplomazia. »

Il *Daily Telegraph* dice che il governo austro-ungarico si illude se esso crede che l'Inghilterra sia disposta a prendere il suo posto onde opporsi all'invadenza russa.

« Noi non abbiamo intenzione di aprire la guerra delle Indie nei Balcani perchè reputiamo che la Bulgaria non valga la perdita di un solo cipaio. Quale che sia la conclusione dell'imbroglio bulgaro, noi non crediamo che i nostri interessi nel Mediterraneo o nelle Indie possano essere lesi, nè che la presente politica della Russia possa precipitare il giorno in cui questi interessi potranno trovarsi minacciati. Ma quando un tal giorno arrivi, noi saremo pronti a lottare ed a difendere i nostri interessi, mentre però noi portiamo ogni maggiore attenzione sulla nostra marina.

« Se il Sultano non vuol difendere il suo impero in Europa, e se le potenze non hanno cura di opporsi a che la Russia si impossessi di Costantinopoli, non saremo noi che ne soffriremo. Il nostro isolamento fa la nostra forza e i nostri rivali ce lo provano con tutti gli sforzi che essi fanno per indurci ad uscire dalla nostra posizione inespugnabile.

Si telegrafa da Vienna al *Temps* che in quella città ha prodotto grande sensazione un articolo comparso in un organo ufficioso, la *Leipziger Zeitung*. Questo giornale dice che il punto delicato è di sapere se si riescirà a stabilire un accordo tra l'Austria e l'Inghilterra a proposito dei mezzi da impiegarsi per impedire il progresso dell'influenza russa nei Balcani.

La Germania, nello stato attuale delle cose, non si associerà all'azione dell'Austria contro la Russia.

Gli uomini di Stato di Germania non hanno cessato di ripetere che la Bulgaria non li toccava punto ora, nè li toccherà in avvenire quand'anche la Russia occupasse quel paese e s'istallasse perfino a Costantinopoli.

In Austria devono essere oramai illuminati a questo riguardo. Riassumendo, la *Leipziger Zeitung* dice che la situazione è favorevole ad un riavvicinamento tra l'Austria e l'Inghilterra.

« Questo articolo, dice il telegramma del *Temps*, merita tanto più di essere notato, che lo stesso giorno la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiarava che la situazione muterebbe affatto quando si sapesse che l'Austria cerca seriamente un socio disposto ad opporsi all'occupazione della Bulgaria da parte della Russia. »

La *Politische Correspondenz* riceve da Sofia dispacci, i quali annunziano che la reggenza è ancora indecisa sulla scelta del futuro principe.

Si è rinunziato assolutamente alla rielezione del principe Alessandro ma non si sa da qual parte si debba volgersi, giacchè la Russia non ha designato ancora nessun candidato e le altre potenze, compresa la Turchia, non hanno fatto conoscere le loro intenzioni. È certo però, dicono i dispacci stessi che l'Assemblea nazionale accetterà, senza opposizione, il candidato sul quale si saranno accordate le grandi potenze.

L'ex-presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, sig. Canovas del Castillo ebbe una conversazione con un redattore del *Gaulois* e s'espresse in questi termini sul recente movimento insurrezionale a Madrid:

« Ciò che avvenne, or sono pochi giorni, a Madrid, si riduce, a mio avviso, ad uno scandalo deplorevole, e non può essere riguardato come un vero movimento insurrezionale popolare. No, l'idea monarchica è più forte che mai nel mio paese.

« I repubblicani intransigenti, alla testa dei quali si trova Zorilla, non potendo aver influenza sulle masse, eccitano alla rivolta una frazione dell'esercito che essi seducono colla corruzione.

« Vi sono sgraziatamente troppi ufficiali malcontenti dell'inazione forzata nella quale languiscono e che sono pronti a correre tutti i rischi quando si promettono loro delle promozioni. Si sono trovati, come sapete, presso varii rivoltosi dei brevetti di capitano. Ma questo elemento di militari malcontenti che obbediscono alle più basse passioni — però che non può esservi questione di convincimenti politici — è insignificante e non ha nessuna probabilità di successo.

« La monarchia è forte; essa ispira la maggiore fiducia alla nazione, la quale sente che dalla sua conservazione dipende la prosperità del paese.

« Il partito rivoluzionario lo sa benissimo e, a caso perduto, cerca di provocare delle agitazioni con qualunque mezzo.

« Le concessioni liberali non fanno al caso loro ed i radicali sono accaniti contro il signor Sagasta come lo erano contro me quando io era alla testa del gabinetto. Non parlo, ora, dei repubblicani moderati come il sig. Castellar che sogna una repubblica con mezzi pacifici e condanna i pronunciamenti. »

Sul partito carlista, il sig. Canovas del Castillo pronunciò questo giudizio:

« Questo partito di cui si esagera il numero, ammettendo, per un istante, che riuscisse, provocherebbe una catastrofe; esso ricorrerebbe alla persecuzione religiosa o ad altre misure inique; il partito radicale profitterebbe della situazione. Sarebbe allora una sollevazione generale, la guerra civile. Ma questo pericolo non è da temersi.

« Quanto ai sollevamenti parziali del genere di quello che avvenne, or è qualche mese, a Cartagena, e poco fa a Madrid, gli uomini posti alla testa del governo potranno evitarli sorvegliando da vicino e con costanza le mene del partito rivoluzionario, e procedendo legalmente con rigore contro i fautori degli ammutinamenti e contro gli ammutinati.

« Questo è facile, particolarmente a Madrid, dove non si trova una numerosa popolazione operaia; e, nell'interno della Spagna, il partito radicale non è riuscito finora a fare molti proseliti. Quando, sotto il defunto re Alfonso, era a capo del governo, ho potuto convincermene. »

Fu già annunziato per telegrafo che il principe reggente di Baviera si recherebbe, verso la metà d'ottobre, a Berlino, per rendere omaggio all'imperatore Guglielmo. Ora si scrive da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che il ricevimento del principe sarà fatto col maggiore splendore possibile, allo scopo di rendere manifesto agli occhi di tutti che il più cordiale accordo esiste tra la Corte di Baviera e quella di Berlino. Tutti i membri della famiglia imperiale assisteranno alla solennità.

Si telegrafa da Filadelfia al *Times* che il colonnello inglese Black, il quale è ritornato dalle coste del Pacifico, ha annunziato che il governo inglese ha in mente di fare di Esquimault, nell'isola di Vancuver, un porto inespugnabile o di stabilirvi un deposito importante di munizioni da guerra.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ALBA, 26 (ritardato). — 570 elettori adunati oggi in Alba offrirono un banchetto agli onorevoli deputati Coppino, Gianolio e Vajra. Vi assistevano le rappresentanze civili, politiche e militari della provincia.

Ai brindisi, si alzò primo il sindaco di Alba, che salutò con eloquenti parole gl'intervenuti ed i deputati del Collegio, e finì bevendo alla salute loro ed acclamando al Re ed alla patria.

Dopo parlò l'on. Vajra ringraziando gli elettori. Accenna allo scrutinio di lista, a cui si mostra favorevole. Parla a lungo del programma di Stradella, che fu sua guida nell'esecuzione dell'affidatogli mandato.

Spiega ampiamente le ragioni che lo determinarono a votare la legge di perequazione.

Si diffonde su quella dell'esercizio ferroviario, e termina mandando un saluto agli elettori del terzo Collegio di Cuneo al grido di evviva l'Italia.

Venne quindi la volta dell'onorevole Gianolio. Egli pure ringrazia il Comitato, e dice che si asterrà dal fare un discorso politico perchè ciò potrà far meglio il Ministro Coppino, e perchè del resto prima delle elezioni espose le sue idee. Ritorna alla Camera ministeriale senza far sottomissione. Accenna le ragioni per cui appoggia il Ministero.

Spera che la discussione del bilancio dissiperà ogni dubbio sulla finanza italiana.

« È necessario un bilancio capace di sopportare le spese ordinarie non solo, ma le straordinarie che possono diventare necessarie per difendersi da nemici interni ed esterni. » Tocca della legge comunale, e fa voto che il Ministero Coppino possa portare alla sanzione del Re i progetti per la riforma dell'istruzione.

« Da ultimo parla delle ferrovie che interessano il Collegio: Alla direttissima Torino-Savona per Alba si connettono gli interessi della difesa dello Stato, e dovrebbe farsi interamente dall'erario nazionale.

« Chiude proponendo un brindisi al Comitato del banchetto. »

Dopo l'onorevole Gianolio alzasi applauditissimo l'onorevole Coppino.

« Egli dovrebbe dire molto come deputato per ringraziare, poco come Ministro, poichè può dirsi che il governo manifestò ieri i suoi intendimenti e li manterrà. Altri ha accennato alla legge sullo scrutinio di lista. A questo proposito l'oratore ha a cuore di notare che il Collegio d'Alba diede bello esempio nella concordia fra elettori che crea la concordia fra deputati. »

Parlando del programma governativo conferma la solidità del bilancio.

L'Italia, economicamente forte, potrà far sempre sua la nota delle armonie degli Stati civili. La marina nostra è pegno della prosperità avvenire, e saprà farsi degna della antica gloria di Venezia, di Genova, di Pisa, ecc.

L'on. Coppino entra nell'argomento dell'istruzione. Fu detto che il maestro di scuola ha vinto le più grandi battaglie. Sì, ma il maestro che dalle prime nozioni accompagna lo studio sino alle altezze delle ardue dottrine. Più poderosi sono gli effetti dei superiori ordini scolastici onde si genera l'accordo della libertà colla scienza. Sente quale sia l'ufficio del suo ministero.

Il liberale e democratico programma che ha annunziato dieci anni fa, si viene grado grado attuando, e nella misura delle sue forze si studia di compirlo. Ma nel mondo morale non è rapido il cammino e si fanno più presto molte cose che non siano un buon maestro ed una buona scuola.

Desidera che le leggi proposte abbiano l'onore della discussione e del voto in Parlamento.

La questione scolastica che si fa viva, è un salutare indizio che la nazione si rivolge ai suoi migliori interessi. Tale questione però sarà risoluta solo quando ingegni più alti ed uomini più autorevoli rivolgeranno l'opera loro a perfezionare gli ordini scolastici e vorranno fortificare con buoni libri il cuore ed il carattere delle giovani generazioni.

L'oratore accenna all'accordo seguito fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica e quello della Guerra; confida che si compia l'antico detto: *mente sana in corpo sano*. Fra le diverse, è efficacissima l'educazione militare a rinvigorire l'amore della Patria e la religione del dovere, che volgono l'uomo a nobilissimi fini. Non credo spenti gli ideali. Nella malcontentezza che di noi talora ci prende, sta la prova di aspirazioni a cose più degne, e gli animi giovanili, disinteressati, accolgono facili e più puri entusiasmi. Ai grandi fatti che accompagnarono il risorgimento italiano, altri succedono più modesti, ma notano essi pure il progresso della vita nostra e spiegano la stima che si ha di noi.

Chiude l'onorevole Ministro il suo dire ringraziando tutti affettuosamente ed invitando a bere all'onore della Casa di Savoia, che, con la libertà, rifece l'unità della Nazione, alla quale si è congiunta non solo nelle gioie del trionfo, ma benanco nei raccoglimenti solenni del dolore.

Le parole dell'onorevole Coppino sono accolte da lunghi e fragorosi applausi e da Evviva il Re. Vivano i deputati del terzo Collegio di Cuneo.

SOFIA, 26. — Il generale Kaulbars dichiarò ai partigiani di Zankoff andatigli incontro, che la Russia desidera non sia oppresso alcun partito e che il governo bulgaro opererebbe saggiamente lasciando in libertà le persone compromesse nel colpo di Stato, e togliendo lo stato d'assedio. Egli soggiunse non essere opportuno riunire immediatamente la grande assemblea per l'elezione del principe, poichè il paese è tuttora, moralmente, troppo agitato.

BELFAST, 27. — Ieri vi furono disordini. Una banda di giovanetti attaccò la polizia, che dovette ricorrere alle armi. Un giovane fu ucciso, e vi sono molti agenti feriti gravemente.

LONDRA, 27. — Il corrispondente da Berlino del *Moning Post* assicura che il principale soggetto dei colloqui di Sturdza, ministro rumeno degli esteri, col conte Kalnoky ed il principe di Bismarck, sia stata la questione di una Confederazione degli Stati balcanici sotto la supremazia del Re di Romania.

L'eventualità di una violazione del territorio rumeno da parte della Russia non sarebbe stata perduta di vista. Sturdza avrebbe ricevuto l'assicurazione che nè la Germania, nè l'Austria-Ungheria consentirebbero ad una occupazione russa della Bulgaria.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Budapest, che il conte Kalnoky ha offerto la sua dimissione, ma che l'imperatore ricusò di accettarla, dichiarando al conte che egli gode la piena fiducia del sovrano.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta ricevette dai suoi agenti all'estero notizie che fanno temere una rottura della pace europea, in seguito dell'attitudine dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria verso la Russia.

« La Porta è indecisa quanto alla politica da seguirsi. Esiterebbe a dichiararsi francamente in favore della Russia o dell'Inghilterra. Intanto si fortificano attivamente Erzerum ed altri punti della frontiera d'Asia.

« Si rinforza il quarto corpo di esercito e si organizza un corpo di cavalleria curda equipaggiata come i cosacchi. »

MONTEVIDEO, 24. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per Valparaiso.

MADRID, 27. — Salmeron ricusò d'incaricarsi della difesa del generale Villacampa. L'istruttoria del processo è terminata.

GIBILTERRA, 26. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proseguì iersera per Marsiglia.

VIENNA, 27. — Il Congresso degli orientali fu aperto con un breve discorso dell'arciduca Rainieri, protettore del Congresso stesso.

Il ministro dell'istruzione pubblica salutò, a nome del governo, i congressisti.

TRIESTE, 27. — Oggi fu varato il grande piroscafo *Imperator*, del Lloyd.

PORTO SAID, 26. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proseguì iersera per Messina.

PIEVE DI SOLIGO, 27. — Oggi è stata inaugurata l'Esposizione semi-provinciale di bestiame bovino ed ovino, con un applaudito discorso del sindaco Schiarti.

All'inaugurazione hanno assistito gli onorevoli deputati Bonghi e Mel, i sindaci del circondario ed una folla di agricoltori.

CAIRO, 27. — Il kedivè è arrivato; gli fu fatta un'ovazione.

MADRID, 27. — Si assicura che il ministero abbia deciso di applicare le leggi agli autori del movimento del 19 corrente.

COSTANTINOPOLI, 27. — Ieri il conte di Montebello, circondato da tutto il personale dell'ambasciata francese e dall'equipaggio dello stazionario *Petrel*, ha inaugurato la chiesa cattolica dell'isola dei Principi.

Monsignor Rotelli, delegato apostolico, ha officiato ed ha pronunziato un discorso, nel quale riconobbe gl' immensi servigi resi in Oriente alla civiltà e specialmente alla Chiesa romana dalla nazione francese e lodò i sentimenti elevati e tolleranti del sultano.

PARIGI, 27. — Le autorità segnalano la comparsa di bande carliste sulla frontiera franco-spagnuola.

Freycinet si reca stasera a Tolosa.

Nubar pascià non avvertì officialmente il governo del suo prossimo arrivo a Parigi.

MADRID, 27. — La banda di insorti segnalata in Catalogna è stata battuta dalle truppe e respinta verso la frontiera francese.

BIBLIOGRAFIA

Canti di Enrico Heine. (1)

È dalla città natale di Carlo Bini e di Francesco Domenico Guerrazzi che ci perviene questa nuova versione della *Germania*, dell'*Intermezzo lirico* e delle *Poesie varie* di quel sarcastico ingegno che fu il poeta di Dusseldorf, che nomava se stesso *un prussiano liberato*, e che, fra gli umoristi tedeschi del secolo nostro fu indubbiamente il più vivace ed il più originale.

Se è vero, e noi crediamo che lo sia, che un poeta non può essere bene tradotto ed interpretato che da un poeta, il Menasci che, or fanno cinque lustri pubblicava *Gli esuli di Siena*, e, nel 1865 gl'*Inni a Dante*, poesie patriottiche ed ispirate a nobilissimi intendimenti, che ottennero il plauso di critici severi e che furono ristampate più volte, il Menasci, diciamo, fece benissimo a tradurre i canti dell'Heine, e dopo di averne pubblicati parte nel 1874 e nel 1882, a correggerli ed a riunirli in questa nuova edizione che, a parer nostro, è assai pregevole e non sminuisce la fama che, quale traduttore, il Menasci erasi già acquistata traducendo alcune poesie del Moore, dello Swinburne e del Longfellow, l'ultimo dei quali l'onorò della sua amicizia.

Nel 1882, quando il Menasci pubblicò a Milano, pei tipi del Quadrio, la sua prima versione della *Germania*, se vi fu chi trovò a ridire sulla struttura ineguale da lui data alla quartina, non vi fu però nessuno che non encomiasse la quasi perfetta concordanza della versione con ogni più minuta parte del testo, nè questo è piccolo elogio, ove si ponga mente alle grandi difficoltà che il traduttore dovette superare per raggiungere il proprio intento, e fare sì che non vi venisse mai ottuso il morso all'ironia, smussato la punta all'arguzia, spezzato

(1) SALOMONE MENASCI, *Canti di Enrico Heine*. Seconda edizione corretta ed accresciuta. — LIVORNO, coi tipi di Raffaello Giusti, libraio-editore.

la curva graziosa dell'onda, mozzato l'ala al profumo ed attenuato l'ardore all'affetto.

Nella *Germania*, il Menasci volle sempre signore il pensiero, e che vi sia riuscito lo si può arguire dal fatto che, in alcune cattedre italiane di letteratura tedesca, questo poema dell'Heine viene illustrato con la scorta della traduzione di cui ci occupiamo.

Che molti in Italia traducessero l'*Intermezzo* dell'Heine (1) nessuno l'ignora, e tutti sanno pure come parecchie di quelle traduzioni siano per varii riguardi pregevoli; ma ciò che a tutti non è noto si è che se alcune di quelle traduzioni si possono chiamare belle, infedeli, perchè fatte sulla traduzione francese che il Gerard De Nerval condusse a termine guidato dallo stesso Heine, non può dirsi lo stesso della versione del Menasci che eseguì la sua sull'autorevole edizione (Hoffmann und Campe) di Amburgo, 1876.

Se in questa nuova edizione il traduttore adottò nella *Germania* un modello unico nella strofa, egli completò l'*Intermezzo* aggiungendovi le canzoni che aveva lasciate in disparte nell'edizione fatta ad Imola dal Galeati nel 1880, e conservando a tutte quell'impronta schiettamente italiana che avevano le canzoni già pubblicate sei anni fa.

Le poesie varie che chiudono il volume, appartengono a tanti distinti cicli dei canti di Heine; ma, fra queste ve ne sono alcune che, vuoi per la difficoltà del metro, vuoi per qualche altra ragione, nessuno fin qui tradusse in italiano, quali sono, ad esempio, *Gente piccina* od *Il testamento* (dal *Romancero*), o le *Pantofole rosse* (dagli *Ultimi canti*).

Queste versioni sono accurate ed elegantissime, e, se lo spazio ce lo consentisse, vorremmo riprodurle tutte; ma siccome ciò non è possibile, ci limitiamo a riprodurre soltanto la più breve, che è la seguente:

GENTE PICCINA.

Sovra un pitale s'imbarcò; vestito
Come novello sposo il Ren discese,
E giunto a Rotterdam, « per tuo marito
— Disse — m'accetti vergine cortese?

Ti porterò, carina, al mio castello;
La stanza nuzial è soffittata
Di truciolini, il tetto è molto snello
È di paglia sottile sminuzzata.

Ivi tutto è gentil, leggiadro e netto,
La vita condurrai d'una Regina;
Un guscettin di noce avrai per letto,
E per lenzuol tela di ragno fina.

Uova di formicuzze affrittellate
Col burro e mosche lesse mangeremo.
E tre fiati di monache (oh dorate
Speranze!) da mia madre rederemo.

Ho ditali più d'un, pieni di vino;
Ho parecchia cotenne, ho lardo assai;
Ho una cipolla immensa nel giardino;
Vieni, meco felice ognor sarai. »

Tali promesse e istanze seducenti
Ripeteva. « Gran Dio buono immortale! »
— Dicea la sposa in pianto ed in lamenti.
Alla fine discese nel pitale.

Sono topi o Cristian di questa istoria
Gli eroi? Nol so. Sentii questi belati
Grotteschi, un giorno di santa baldoria
A Bevern, saran trent'anni passati.

Di tutta questa poesia, il solo verso che ci paia duro ed aspro è l'ultimo, e lo diciamo perchè il Menasci non è tale che faccia il viso dell'arme alla critica, ai cui consigli si mostrò spesso deferente, ed anche perchè lievi mende non sminuiscono il valore dell'opera sua, cui aggiungono pregio la nota che alla *Germania* aggiunse quel dotto e valente cultore della letteratura tedesca che è il prof. Sigismondo Friedmann.

(1) L'ultima in data di queste traduzioni è quella di Giuseppe Vigolo, stampata di recente a Napoli dall'editore A. Morano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COSTRUZIONE NAVALE SUL CLYDE NEL 1885

Il *Bollettino Consolare* pubblicava testè questo rapporto del cav. Giorgio Breen, Regio console a Glasgow:

L'anno 1885 lascia sul Clyde l'ingrato ricordo di una gravissima depressione nell'industria della costruzione navale, la quale, per altro, seguiva la sorte medesima di quasi tutti gli altri rami di commercio.

Come dissi nel mio antecedente rapporto, l'industria anzidetta raggiungeva, nell'anno 1883, il punto massimo della sua floridezza. Molti cantieri sorgevano in varii punti, ma, come era prevedibile, non tutti si potevano reggere, essendo già grandissimo il numero delle navi costruite; ed invero, fin dal principio dell'anno 1884, chiaramente si vedeva che il numero dei bastimenti esistenti era di gran lunga superiore a quello necessario pel commercio del paese; ed alla fine di questo istesso anno, si aveva la dimostrazione di tale asserzione, osservando il numero di scali rimasti vuoti.

Al principii dell'anno 1885, nacque la speranza che le cose volgessero per una via migliore, ma svanì ben presto; i costruttori chiesero ordini, offrendo prezzi ridotti; ma nulla ottennero; ed allo scorrere dei mesi, le cose peggioravano mai sempre; finchè al finire dell'anno si ebbe una prova palpabile della grandissima depressione, tuttavia esistente, dal numero stragrande degli scali giacenti, privi di lavoro.

Come naturale conseguenza di tutto ciò, dolorosamente notansi nelle varie località del Clyde, veri eserciti di operai disoccupati, ai quali vien negato il lavoro che chiedono, perchè i proprietari dei cantieri difettano di ordini.

Nè solamente è da osservare la grave diminuzione nel tonnellaggio delle navi varate, ma bensì è degno di nota il fatto dei bassissimi prezzi stabiliti nei pochi contratti stipulati pei lavori in corso di esecuzione. Si sono avverati casi in cui sono stati eseguiti lavori su contratti, che non hanno dato alcun utile ai costruttori, i quali li hanno accettati al solo scopo di tener aperti i loro cantieri, e raccolti i migliori loro lavoranti.

I prezzi per tonnellata di lavoro eseguito, può dirsi che hanno cominciato a diminuire gradatamente fin dall'anno 1874, salvo per alcuni piroscafi, pei quali erano richieste speciali qualità.

Quantunque non vi sia una base sicura pel confronto dei prezzi nei varii anni, essendo essi dipendenti dalla differenza nei sistemi di costruzione, nei tipi delle macchine ed in altri svariati particolari, pure prendendo a paragonare alcune classi di navi, si possono ritenere i seguenti prezzi come media abbastanza precisa di quelli stabiliti nei corrispondenti anni:

	Piroscafi	Velieri	
1874 . . .	L. st. 24	L. st. 20	per tonnellata di registro.
1879 . . .	» 17	» 14 a 15	
1885 . . .	» 16	» 9 a 10	

(per vapori di carico, con le comodità ordinarie per passeggieri).

Dall'ispezione di queste medie, si scorge che nell'anno 1885, il prezzo dei piroscafi è diminuito di un terzo; e quello dei velieri è ridotto alla metà.

In conseguenza il numero degli uomini dati a tale industria è grandemente diminuito, calcolandosi ora a 25,000, mentre, negli anni 1884 e 1883, era rispettivamente di 32,000 e 52,000.

Come si potrà desumere dal confronto delle statistiche annesse a questo rapporto, ed a quello dell'anno precedente, la differenza in meno, riscontrata quest'anno sul totale del tonnellaggio varato, è di 105,800, essendo state messe in mare, nell'anno 1885, 240 navi di un complessivo tonnellaggio di 193,589, mentre che nell'anno 1884 ne furono varate 323 con un complessivo tonnellaggio di 298,964.

Che se poi si facesse il paragone con le statistiche dell'anno 1883,

si trova una differenza in meno di tonnellate 224,292, la quale cifra può rappresentare da sè sola un'ottima produzione di un anno di lavoro.

Fatto il confronto cogli anni 1881 e 1882, la differenza in meno risulta rispettivamente di 147,234 a 201,560 tonnellate. Solamente negli anni 1876, 1877 e 1879 il totale tonnellaggio delle navi messe in mare è inferiore a quello dell'anno 1885.

In uno dei principali cantieri posto sul fiume Clyde, cioè, in quello di J. Elder e C., ora conosciuto sotto il nome del *Fairfield Shipbuilding e Engineering C. Limited*, nell'anno ora compiuto vi fu una notevole diminuzione nella produzione del lavoro, ed in fatti essa fu di tonnellate 24,000, in confronto del prodotto totale dell'anno 1884; giova però notare che nello stesso stabilimento non si verificò, nelle istesse proporzioni, la diminuzione nella forza in cavalli indicati delle macchine costruite.

Il lungo periodo di crisi nell'industria delle costruzioni navali sul fiume Clyde ha prodotto grande miseria fra gli operai dei mestieri inerenti a tale industria; e fu allo scopo di aiutare un maggior numero di essi, che in quasi tutti i cantieri fu ridotto il numero delle ore di lavoro.

Merita al certo di essere menzionato il fatto, che fra tanta deficienza di lavoro e con la conseguente miseria, non vi fu il menomo accenno di sciopero fra gli operai.

Fra gli ordini più importanti ricevuti dai costruttori del Clyde, meritano di essere ricordati, quello per due incrociatori di 5,000 tonnellate ciascuno, dato ai signori R. Napier et Sons, e l'altro di sei torpediniere di alto mare, tipo *Scout*, ai signori J. et G. Thomson, le quali ultime hanno ognuna un dislocamento di 1800 tonnellate, e sono fornite di una macchina di 4000 cavalli, vapore che deve far loro raggiungere una velocità di 16 $1/_{2}$ miglia all'ora.

Conchiudo facendo notare che l'adozione dell'acciaio per le costruzioni navali va sempre più aumentando; ed invero, mentre sei anni or sono la proporzione del tonnellaggio delle navi a scafo di acciaio era del 18 %, nell'anno 1885 fu quasi del 50 %.

Le tavole annesse dimostrano il numero, la descrizione, il tonnellaggio, la forza motrice in cavalli vapori, la lista, ecc., dei bastimenti varati durante l'anno sul Clyde.

Anno 1885.

NOME DEL COSTRUTTORE	Numero dei vapori	Numero dei velieri	Forza motrice cavalli	Tonnellaggio
Russell & C.°	»	28	»	40,866
W. Denny & Brothers	11	»	17,020	16,423
A. Macmillan & Son	»	9	»	13,228
A. Stephen & Sons	4	4	5,000	11,549
R. Duncan & C.°	»	7	»	10,626
Caird & C.°	3	»	9,000	9,329
Scott C.°, Greenock	6	»	6,200	9,156
Fairfield Shipbuilding C.°	18	»	18,137	8,052
Barclay, Curle & C.°	2	16	1,290	8,614
Connell & C.°	»	4	»	6,542
London & Glasgow C.°	2	3	2,000	5,999
J. & G. Thomson	4	1	9,600	5,417
W. B. Thompson	»	4	»	5,267
Simons & C.°	9	»	4,960	5,083
R. Napier & Son	4	»	5,120	5,061
A. J. Inglis	2	»	4,300	3,813
Lobnitz & C.°	6	4	2,240	3,401
D. & W. Henderson	5	»	5,406	3,177
Birrell & Stenhouse	»	2	»	2,824
Reid & C.°	1	4	1,000	2,520
Aitken & Mansel	2	»	1,950	2,003
Macintyre & C.°	3	1	1,000	2,000
Napier, Shanks & Bell	1	2	540	1,637
Murdoch & Murray	4	1	1,270	1,381
Scott & C.°, Bowling	7	»	2,074	1,290
Hamilton & C.°	»	1	»	1,220
Blackwood & Gordon	6	»	1,504	1,060
Fleming & Ferguson	4	»	1,010	1,030
S. M'Knight & C.°	1	1	500	956
Fullarton & C.°	5	»	1,490	934
Dunlop & C.°	1	»	850	750
Culzean Shipbuilding C.°	1	5	280	611
Campbelt'n Shipb'ding C.°	1	»	400	400
Abercorn Shipb'ding C.°	2	1	100	336
Troon Shipbuilding C.°	»	1	»	211
Macarthur & C.°	5	1	270	207
Seath & C.°	2	»	335	172
Swan & C.°	1	»	50	120
W. S. Cumming	2	3	110	111
Ross & Duncan	8	»	280	101
Murray Brothers	1	»	100	75
W. Fife	»	2	»	60
Ardrossan Shipb'ding C.°	»	1	»	23
Totale	135	105	106,892	193,589

Tonnellaggi varati negli ultimi cinque anni.

NOME DEL COSTRUTTORE	1881	1882	1883	1884	1885
John Elder & C.°	26,575	31,686	40,115	32,266	8,052
Stephen & Sons	21,819	21,470	23,020	9,842	11,549
Denny Brothers	17,478	22,034	22,240	24,016	16,423
Macmillan & Son	14,256	16,050	13,124	11,322	13,228
D. & W. Henderson	12,620	14,600	17,740	7,233	3,177
Scott & C.°, Greenock	9,556	17,180	18,685	3,963	9,156
A. & J. Inglis	13,670	20,017	14,741	11,107	3,813

NOME DEL COSTRUTTORE	1881	1882	1883	1884	1885
London & Glasgow C.°	16,150	14,365	19,798	7,748	5,999
Russell & C.°	14,640	20,655	30,610	32,120	40,866
Aitken & Mansell	7,809	8,908	16,890	3,079	2,003
Macintyre & C.°	10,505	8,300	6,537	4,000	2,000
J. & G. Thomson	27,100	21,300	13,925	9,134	5,417
Connell & C.°	13,856	20,796	12,000	9,578	6,542
Caird & C.°	14,050	12,624	12,328	13,886	9,329
Barclay, Curle & C.°	14,092	17,114	15,198	13,700	8,614
Blackwood & Gordon	4,372	6,408	8,900	2,252	1,060
Napier & Sons	8,640	10,599	23,877	9,052	5,061
Duncan & C.°	7,930	13,264	16,581	7,818	10,626
Doble & C.°	19,004	12,527	9,186	9,556	»
John Reid & C.°	5,000	5,900	6,874	6,980	2,520
H. Murray & C.°	5,452	7,656	6,698	2,479	»
R. Chalmers & C.°	2,570	»	»	»	»
Hamilton & C.°	2,000	4,262	3,924	8,273	1,220
D. J. Dunlop	7,109	3,927	6,125	2,660	750
Murdoch & Murray	5,407	5,647	6,398	6,021	1,384
Lobnitz & C.°	10,870	7,648	6,662	7,914	3,404
Simons & C.°	5,900	5,800	3,344	4,000	5,083
Napier, Shanks & Bell	3,206	11,201	9,094	7,729	1,637
Steel & C.°	6,890	9,157	5,820	»	»
Campbeltown C.°	2,850	2,700	1,826	400	400
Seath & C.°	1,179	2,110	1,615	740	172
Fullarton & C.°	1,370	1,342	2,211	1,852	934
M'Arthur & C.°	1,200	1,610	2,616	2,103	207
Abercorn C.°	824	473	»	882	336
Barr & Shearer	400	»	»	»	»
Swan & C.°	»	110	285	355	120
Troon C.°	198	198	379	426	211
Birrell & Stenhouse	»	4,206	2,520	2,090	2,824
Wingate & C.°	»	»	»	»	»
Murray Brothers	»	»	»	603	75
Scott & C.°, Bowling	500	770	855	666	1,290
Burrell & Son	1,346	3,070	4,430	8,129	»
W. B. Thomson & C.°	268	2,970	8,822	7,520	5,267
M'Cradie & M. Knigt	»	»	236	2,770	»
W. S. Cumming	»	30	180	176	111
Culzean Yacht Coy	»	»	»	124	611
J. Macadam	15	70	10	25	»
W. Fife, Fairlie	»	124	107	80	60
J. Roger	»	»	»	90	»
J. & J. White	»	»	»	52	»
T. Orr, jun.	»	»	»	12	»
Totale	340,823	395,149	417,881	298,964	193,589

TONNELLAGGIO *varato durante gli ultimi 28 anni.*

Anno		Tonn.	Anno		Tonn.
1858	Tonn.	22,000	1872	Tonn.	230,340
1859	»	35,707	1873	»	232,926
1860	»	47,883	1874	»	262,430
1861	»	66,801	1875	»	211,800
1862	»	69,987	1876	»	174,824
1863	»	123,262	1877	»	169,710
1864	»	178,505	1878	»	215,640
1865	»	153,932	1879	»	173,820
1866	»	124,513	1880	»	242,774
1867	»	108,024	1881	»	340,823
1868	»	169,571	1882	»	395,149
1869	»	192,310	1883	»	417,881
1870	»	180,030	1884	»	298,964
1871	»	196,000	1885	»	193,589

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 36.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 35	L.	447,542 39
Municipio di Cortemaggiore (Piacenza)	»	50 »
Id. di Prà (Genova)	»	25 »
Id. di Procida (Napoli)	»	250 »
Id. di Gavignano (Roma) L. 20; Congregazione di Carità L. 10	»	30 »
Id. di Fossato di Vico (Perugia)	»	50 »
Id. di Guspini (Cagliari)	»	25 »
Id. di Villamassargia (Cagliari)	»	20 »
Id. di Capri (Napoli) L. 20; privati L. 100 85	»	120 85
Id. di Manciano (Grosseto) L. 100; privati del detto comune L. 59 10; privati della frazione di Montemerano	»	189 60
Comando dei RR. carabinieri di Casale Monferrato (Alessandria) per parte del ricavato dalla vendita di una oleografia rappresentante S. M. il Re	»	15 »
Società Operaia di M. S. di Rossano (Cosenza)	»	75 »
Offerte raccolte in Portofino (Genova)	»	16 70
Comitato di Strambino (Torino)	»	268 10
Regione IV per 1° versamento di offerte raccolte	»	18 10

R. Sottoprefetto di Frosinone (Roma) per offerte dei seguenti comuni:

Pofi	L.	20 »
Prossedi	»	73 05
Acuto	»	30 »
Fumone	»	20 »
Baneo	»	30 »
Patrica	»	30 »
Serrone	»	15 »
Maenza	»	53 »
Guarcino	»	56 65
Amaseno	»	30 »
Rocca Secca	»	16 60
Strangolagalli	»	15 »
Piperno	»	50 »
Giuliano	»	25 »
Valle Corsa	»	58 »
	L.	522 30

Totale riportato: 522 30

Comitato di Tivoli (Roma) 1° versamento	L.	500 »
Giornale *La Capitale* per offerta di Giovanni Urbani da Artena	»	10 »

Primo versamento della Società dei negozianti, agricoltori, industriali di Piacenza e sua provincia, costituitasi in locale Comitato provinciale . . . . » 1,000 »

Totale delle offerte . L. 450,728 04

Totale delle erogazioni L. 406,000 »

Somma disponibile L. 44,728 04.

Roma, li 24 settembre 1886.

Bollettino n. 37.

Offerte.

Risultato del Bollettino n. 36 . . . L. 450,728 04

Ulteriore offerta del municipio di Frascati (Roma) . . » 250 »

Università e Confraternita di Sant'Eligio de' Ferrari di Roma . . . . » 250 »

Congregazione dei Virtuosi al Pantheon. . . . . . » 100 »

Municipio di Sestri-Ponente (Genova). . . . . . . » 200 »

Quarto versamento del Comitato di Spezia (Genova), come appresso:

Direzione di sanità del 1° dipartimento marittimo. . . . . L. 188 80
Farmacia Della Torre . . . . » 17 »
Fratellanza artigiana . . . . » 30 »
Ufficiali in distaccamento del 37° reggimento fanteria . . . . » 20 »
Farmacia Bedini . . . . » 12 »
Lista del signor Cucchi Giovanni . . . . » 77 85
Società Cattolica di Spezia . . . . » 20 »
Società Cooperativa Veneta . . . . . . » 23 55
Società Unione Fraterna . . . . » 19 95
N. N. . . . . » 52 30
Clero di S. Maria Assunta . . . . . . » 23 »
Ufficio Idrografico in Genova . . . . . . » 13 50
Nicola Fent. . . . . » 100 »
Ricavo della serata di beneficenza allo Stabilimento balneario Selene il 6 corrente » 260 55
Loggia Massonica Aonio Paleario . . . . » 27 »

L. 890 50 » 890 50

Società Anonima dei Tramways e ferrovie economiche Roma-Milano-Bologna. . . . . » 200 »

Municipio di Grizzana (Bologna) . . . . » 20 »

Id. di Canepina (Roma) . . . . » 25 »

Comitato circondariale di Sala Consilina (Salerno) . . » 1,061 60

Offerte raccolte da un Comitato di signore e prodotto di una recita L. 1,021 60; Municipio di S. Arsenio L. 20; Congregazione di Carità di detto comune L. 15; privati id. L. 5.

Sindaco di Meta (Napoli) . . . . » 100 »

Municipio L. 60; Amministrazione della Chiesa del Lauro L. 30; Congregazione della Immacolata L. 5; Opera Angeli Custodi L. 5.

Sottoprefetto di Tempio (Sassari) . . . . » 192 65

Personale della sottoprefettura. . . . L. 11 50
Personale amministrativo e di custodia » 25 »
Ricevitore del Registro e Conservat. delle ipoteche . . . . » 2 »
Comandante la tenenza dei RR. carabinieri » 5 »
Municipio di Tempio Pausania . . . » 50 »
Id. di Maddalena . . . . . . » 18 »
Id. di Terranova Pausania. . . » 50 15
Id. di Luras. . . . . » 31 »

Erogazioni.

Al prefetto di Alessandria . . . . » 1,000 »
Id. di Ferrara . . . . » 1,000 »
Id. di Lecce . . . . » 1,000 »
Id. di Modena. . . . . » 1,000 »
Id. di Napoli . . . . » 1,000 »
Id. di Treviso . . . . » 1,000 »
Id. di Verona . . . . » 1,000 »
Id. di Vicenza. . . . . » 1,000 »
Id. di Teramo. . . . . » 1,000 »

Totale delle offerte. . L. 454,017 79

Totale delle erogazioni L. 415,000 »

Somma disponibile L. 39,017 79

Roma, li 25 settembre 1886.

Concorso internazionale per la nuova facciata del Duomo di Milano. — Nel concorso internazionale per una nuova facciata del Duomo di Milano, sotto il patronato d'onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, l'Amministrazione della venerabile fabbrica del Duomo di Milano ha pubblicato il seguente avviso:

« A seguito del programma 1° marzo 1886, col quale veniva indetto il concorso internazionale per una nuova facciata del Duomo di Milano, ed a sensi e per gli effetti dell'ultimo capoverso dell'articolo 6° di detto programma, l'Amministrazione della fabbrica del Duomo di Milano reca a pubblica notizia che i primi undici membri della Giuria, che dovrà pronunziarsi nell'anzidetto concorso, stati eletti a sensi del detto articolo 6° del programma, e contemplati nell'ultimo capoverso del detto articolo, risultarono i seguenti:

Visconti marchese Carlo Ermes, di Milano, membro dell'Amministrazione della fabbrica del Duomo di Milano, nominato dai proprii colleghi, il quale avrà ufficio di presidente della Giuria;

Ceruti sac. cav. Don Antonio di Milano, nominato da S. E. l'arcivescovo di Milano;

Franco professore cav. Giacomo, architetto italiano, residente in Venezia, nominato dalla R. Accademia di Belle Arti di Milano;

Schmidt barone Federico, architetto tedesco, residente in Vienna, id. id.;

De-Dartein professore Marie Ferdinand, architetto francese, residente in Parigi, id. id.;

Waterhouse professore Alfredo, architetto inglese, residente in Londra, id. id.;

Bertini professore comm. Giuseppe, di Milano, pittore, nominato dal Comune di Milano;

Boito professore comm. Camillo, di Milano, architetto, id. id.;

Cantù comm. Cesare, di Milano, erudito, nominato dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

Clericetti professore cav. Celeste, di Milano, architetto, nominato dalla Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Milano;

Brioschi professore comm. Francesco, ingegnere, di Milano, nominato dal Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano.

Gli altri quattro membri della Giuria saranno nominati dai concorrenti stessi, a sensi del penultimo capoverso del succitato articolo 6° del programma.

Milano, 15 settembre 1886.

L'AMMINISTRAZIONE
della fabbrica del Duomo di Milano
Ajroldi Aliprandi nob. mons. Cesare.
Borgomanero avv. cav. Giuseppe.
Borromeo conte comm. Emilio.
Casanova avv. nob. Giuseppe.
Visconti marchese Carlo-Ermes. »

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari del Regno, fra cui è compresa quella di Roma-Sulmona;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 5 agosto 1886, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore della persona succitata, dalla perizia compilata dal perito signor Giov. Battista Landoni, nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduta la Nota del Regio Ispettorato delle Strade Ferrate in data 19 agosto 1886, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco, al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura, ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 20 settembre 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Corvini Adriano e Claudio fu Pietro, domiciliato in Roma, via Merulana, n. 24 — Terreno vignato con alberi da frutto in via Labicana, descritto in mappa 135, nn. 77 e 78, confinanti ferrovia provinciale prenestina e Luzi Filippo.

Indennità stabilita lire 2551 25.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 settembre 1886.

In Europa pressione rapidamente decrescente al nord-ovest, molto elevata sulla Francia meridionale, Svizzera, Alta Italia, Austria-Ungheria.

Ebridi 741; Vienna 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente salito da 4 a 5 mm.

Venti sensibili settentrionali.

Pioggie al sud.

Temperatura diminuita leggermente sull'Italia inferiore.

Stamani cielo coperto piovoso sulla Sicilia, nuvoloso al sud del continente.

Venti settentrionali freschi o abbastanza forti sulla penisola salentina e sulla costa orientale sicula, deboli freschi altrove.

Barometro variabile informemente da 770 a 765 dal N a Malta.

Mare mosso o agitato lungo la costa adriatica e jonica.

Probabilità:

Ancora venti settentrionali, freschi al sud, deboli al nord.

Cielo alquanto nuvoloso al sud.

Temperatura mite.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	17,3	4,9
Domodossola	coperto	—	16,8	13,1
Milano	1/2 coperto	—	20,5	12,0
Verona	1/4 coperto	—	20,0	14,0
Venezia	coperto	calmo	17,6	10,4
Torino	coperto	—	18,3	12,9
Alessandria	sereno	—	20,2	11,3
Parma	1/2 coperto	—	19,4	10,6
Modena	nebbioso	—	19,9	11,0
Genova	sereno	calmo	21,3	14,5
Forlì	1/4 coperto	—	19,2	10,0
Pesaro	sereno	mosso	18,9	8,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,6	13,8
Firenze	sereno	—	20,0	9,8
Urbino	sereno	—	15,9	8,6
Ancona	1/4 coperto	—	17,5	12,5
Livorno	sereno	calmo	22,0	12,0
Perugia	sereno	—	16,3	9,4
Camerino	1/4 coperto	—	13,9	7,9
Portoferraio	sereno	legg. mosso	20,2	16,1
Chieti	1/4 coperto	—	17,4	8,6
Aquila	1/4 coperto	—	16,0	9,5
Roma	sereno	—	22,9	12,8
Agnone	1/2 coperto	—	14,0	7,1
Foggia	3/4 coperto	—	20.3	9,6
Bari	coperto	calmo	19,9	15,1
Napoli	coperto	calmo	21,2	15,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,0	9,5
Lecce	1/2 coperto	—	21,3	17,2
Cosenza	nebbioso	—	25,4	19,4
Cagliari	sereno	calmo	26,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	25,3	19,9
Palermo	coperto	calmo	29,7	16,5
Catania	piovoso	agitato	26,4	18,0
Caltanissetta	coperto	—	21,6	15,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	22,9	20,3
Siracusa	coperto	agitato	26,0	19,8

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	100 80 cont
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 70
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	101 50	101 50	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 20
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	499 25	499 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	497 75	497 75	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	714 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1030 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	599 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	393 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Azioni Ferrovie Mediterranee 611 ½ fine pross.
Azioni Banca Romana 1160, 1161, 1162, 1163 fine corr.
Az. Banca Generale 695 ½, 696, 697 fine corr., 699 ½, 700 fine pross.
Az. Banca di Roma 975, 976, 980 fine corr., 980, 982, 985, 985 ½, 986 fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerc. 820, 825, 828 ½, 830, 932, 835 fine corr., 836, 837, 838 fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1780 fine corr., 1790 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2025, 2045, 2050, 2052 fine corr., 2060, 2052 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1096 ½, 1097, 1098, 1100 fine corr., 1101, 1104, 1105, 1106 fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 430 fine corr., 435 fine pross.
Azioni Società Fondiaria Italiana 375, 375 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 settembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 675.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 505.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 9 settembre volgente, giusta gli avvisi d'asta del 21 agosto u. s. e 9 settembre stesso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 198 e 211, si rende di pubblica ragione che nel giorno 16 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura di moduli in fogli sciolti con finche vuote ed in carta bianca pel servizio ordinario delle poste.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 23 28 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentato domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta sopra citato del 21 agosto u. s.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, lì 27 settembre 1886.

1618 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'asta di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 18 corrente mese in questa Prefettura giusto l'avviso d'asta del 24 scorso agosto, lo

Appalto di un servizio giornaliero da Macomer a Nuoro, partendo ogni giorno tanto da un capo che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote, ed a non meno di quattro posti, tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, nonchè degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali, siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di successo, per anni cinque, a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891, venne deliberato per l'annua somma di lire 11,960.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito stabilito col suddetto avviso, scade col mezzogiorno dell'11 prossimo venturo ottobre.

Sassari, 18 settembre 1886.

1625 Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA (n. 496) *per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico nella Provincia di Molise — Asta a pubblica gara nell'Ufficio di Prefettura di Campobasso, per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 17 ottobre 1886, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà all'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa del presente avviso d'asta, non che quelle per la inserzione obbligatoria del detto avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la vendita del lotto 2408 e nel Bollettino Ufficiale della provincia per la vendita dei lotti 2405, 24?7, 24?8 e 24?9, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici pubblici innanzi a cui dovranno celebrarsi gl'incanti.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale, nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Tenuta boscosa S. Martino e Cantalupo.	Ett. Are Cent.					
1	2408	Terreno boscoso in buona parte coltivatorio con alberi di cerro, querce e pochi faggi, per metri cubi, in uno 12,720, contrada Colle Agnerello o Valle Cupo, Valle Colaizzi o Valle Varigiana; e Pesco Carbone, confinante col Vallone Cupo, Valloncino Varigiana, fondi coltivatori diversi, e saldo fra i coltivatori stessi.	65 80 80	203 01	53152 14	5315 21	3792 65	200 »

Campobasso, 1° ottobre 1886. 1603 *L'Intendente Reggente*: BOGGIANI.

Intendenza di Finanza in Benevento

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Montesarchio.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montesarchio nel circondario di Benevento, nella provincia di Benevento.

A tale effetto nel giorno 25 ottobre 1886, alle ore una pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Benevento l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Benevento.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Montesarchio e negli altri che ne compongono la circoscrizione e cioè Airola, Apollosa, Arpaia, Arpaise, Bonea, Campoli, Ceppaloni, Cervinara, Pannarano, Paolisi, Rocca-Bascerana, Rotondi, S. Martino Valle Caudino e Tocco Caudio.

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	Quint. 3390	» equiv. a L.	113,650 »
	Pastorizio	» 1 »	»	12 »
	In complesso	Quint. 3391	» equiv. a L.	113,662 »

b) Pei tabacchi Quint. 104 pel complessivo importo di L. 124,535.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3,984 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1,226 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 6,055.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano in via approssimativa in lire 4,550, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1500, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Benevento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	5,000
In tabacchi id.	»	5,000
E quindi in totale	L.	10,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Benevento, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri.

Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli Annunci legali della provincia di Benevento, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Benevento, addì 25 settembre 1886.

L'Intendente: MONTANARO.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Montesarchio, in base all'avviso d'asta 25 settembre 1886, n. 26147, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Benevento, sotto l'osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere o cifre) per ogni cento lire del prezzo dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« (N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montesarchio. »

1623

SOCIETÀ ANONIMA delle Bevande Gazose fra Caffettieri ed Affini

CON SEDE IN MILANO.

Capitale lire 50,000 interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 22 ottobre 1886, alle 2 pom., nella sala via Rossini, n. 9, per la trattazione degli affari di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza del Consiglio sull'azienda sociale ed eventuali deliberazioni.
2. Nomina di cinque amministratori, cessando per anzianità i signori Raffaglio Fortunato, Siebaneck Filippo, Torriani Carlo, Vismara Paolo e Pavoni Giuseppe, quest'ultimo anche dimissionario, e nomina di altri due amministratori in surroga dei dimissionarii signori Colombi Carlo e Pedrazzini Cesare.
3. Nomina di tre consiglieri supplenti in surroga dei cessanti signori Manzoni Angelo, Mossina Giacomo e Cozzi Camillo.
4. Nomina di tre sindaci effettivi in surroga dei signori Casanova Antonio, De Alberti Luigi e Volponi Enrico, e di due supplenti in surroga dei signori Corsi Andrea e Scanzola Pietro, tutti cessanti per anzianità.

A termini dello statuto sociale tanto i consiglieri come i sindaci, sia effettivi che supplenti, possono sempre essere rieletti.

Non potendosi deliberare per mancanza di numero, l'assemblea si riterrà convocata pel 29 ottobre 1886 all'ora e nel luogo suindicati, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Milano, 23 settembre 1886.

Pel Consiglio d'amministraione
1612 RAFFAGLIO FORTUNATO Presidente.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Avviso d'Asta

per definitivo incanto a termini abbreviati.

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 11 settembre corrente, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Palmi venne provvisoriamente deliberato per la provvigione di lire 5,249 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 0,799 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi e che su questa provvigione è stato in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, presentata l'offerta di ribasso del ventesimo, la quale ridusse la sovraindicata provvigione a lire 4,987 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e a lire 0,759 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Sull'offerto ribasso si terrà un ultimo e definitivo incanto a schede segrete nella Intendenza di Finanza di Reggio Calabria, alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 ottobre p. v., con espressa dichiarazione, che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta in data 28 agosto 1886.

Reggio Calabria, 23 settembre 1886.

1613 L'Intendente: FRASSINETTI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire sette per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 9,160 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 scorso agosto, per lo

Appalto di un servizio giornaliero da Nuoro ad Orosei, partendo ogni giorno tanto da un capo che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote ed a non meno di quattro posti, tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, non che degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere senza limitazione di numero per anni cinque a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891.

Si procederà alle ore 10 antimeridiane 22 p. v. ottobre in una delle sale di questa Prefettura, avanti il Prefetto o chi per lui, e coll'intervento di un ufficiale postale, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che farà la migliore offerta in diminuzione della presunta somma di lire 3,5 9 27, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a questa Prefettura, avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 2i luglio 1886, visibili in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta e di notoria solventezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 930, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 2500 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa o in numerario.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 20 settembre 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
1624 Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

Regio Manicomio di Aversa

Avviso d'Asta

Essendo riusciti deserti gli incanti fissati pel giorno 25 andante mese, in conformità del manifesto in data 2 cadente settembre,

Si deduce a pubblica conoscenza

Che, in esecuzione del disposto della Commissione amministrativa, come da deliberazione resa nella tornata del 24 agosto ultimo, il giorno 26 dell'entrante mese di ottobre, ore 10 ant., con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della ripetuta Commissione amministrativa, nella Casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gli incanti per l'appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento dell'Istituto e da quello per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà per due anni, cioè dal 1° gennaio 1887 l 31 dicembre 1888, per la media giornaliera di circa 750 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta la dietetica distinta per classi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado Lire 1 705
Id. di 2° grado » 1 525
Id. di 3° grado » 0 5125
Idem per gli incurabili . . . . » 0 44

Per gl'individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie.

Per ogni giornaliera razione di 1ª dieta Lire 0 265
Id. di 2ª dieta » 0 685
Id. di 3ª dieta » 0 995

Gli enunciati prezzi saranno tenuti a base della licitazione di ribasso, durante la quale, per ogni razione, non saranno accettate offerte inferiori, per le due prime voci, ad un centesimo, e per le successive a 5 millesimi ognuna.

Per poter essere ammessi a fare offerte, occorrerà che gli aspiranti all'asta depositino, alla autorità che presiede gl'incanti, una cauzione provvisoria di lire 5000 in moneta contante corrente in Regno, per farsi fronte alle spese del contratto, nonchè un certificato da cui risulti che il concorrente abbia servito, e con lode, come appaltatore, in stabilimenti d'importanza.

Alla fine dell'asta le predette cauzioni saranno rese, meno quella dell'aggiudicatario, la quale rimarrà depositata fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a quando non sarà presentata la definitiva, la quale consiste in lire 1500 di rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno consolidato 5 per cento; rimanendo stabilito che la stessa dovrà consegnarsi infra i 10 giorni dalla finale aggiudicazione, ed in mancanza, si andrà soggetto alla perdita di quella provvisoria, ed allo conseguenze intiere dell'appalto in danno.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincerà a decorrere dal 16 ripetuto ottobre o terminerà alle ore 12 meridiane dell'8 novembre volgente anno.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè la dietetica che andrà in vigore coll'appalto: chiunque desiderasse prenderne visione lo potrà, recandosi in ufficio in tutti i giorni feriali dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 25 settembre 1886.

Visto — Il Segretario generale: D. MORELLI.
1615 Il Vicesegretario: V. MAGLIANO.

Congregazione di Carità di Venezia

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI.

Nel giorno di mercoledì 6 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso questa Congregazione di carità, dinanzi al sottofirmato presidente, od a suo delegato, al primo esperimento d'incanto a schede segreto per la fornitura delle farine di frumento occorrenti ai Pii Istituti dal primo novembre 1886 a tutto ottobre 1887, ed eventualmente a tutto dicembre detto anno, di qualità corrispondenti ai campioni ispezionabili presso l'Economato della Congregazione:

1. Le offerte suggellate saranno nel giorno ed ora preindicati consegnate nelle mani del presidente della Commissione personalmente dall'oblatore o da suo procuratore munito di regolare mandato.

2. L'offerta dovrà essere estesa in carta filigranata da lire 1 20; indicherà in cifra ed in lettere il percentuale ribasso offerto sui prezzi sottoindicati; dovrà essere accompagnata dalle somme sotto designate in obbligazioni consolidato italiano 5 per cento colle cedole relative a valore di listino, od in valuta legale, e finalmente sarà firmata colla elezione di domicilio in Venezia pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.

3. Si riserva la Congregazione la facoltà di escludere quelle schede, che fossero insinuate da persone che non esercitassero il relativo negoziato, o che avessero fatte male prove in altre forniture.

4. Si prefinisce il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 14 ottobre p. v., per la produzione della miglioria del ventesimo sui prezzi della condizionale delibera

5. Le forniture saranno effettuate a seconda dei bisogni e delle ricerche dei vari Istituti a termini del capitolato d'oneri odierno p. n. ispezionabile presso la cancelleria della Congregazione di carità nell'orario d'ufficio; capitolato che dovrà formar parte integrante del contratto.

6. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto saranno a carico del deliberatario.

7. L'asta seguirà colle norme della legge 8 luglio 1883, n. 1455 sulle Contabilità dello Stato e del relativo regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

Lotto unico

Qualità delle farine di frumento	Quantità — Quintali	Dato d'asta al quintale	Ammontare della fornitura	Depositi	
				in garanzia della offerta	ai riguardi delle spese
		Lire	Lire	Lire	Lire
Puro flor. . . .	1500	35 70	53550 »	8000 »	800 »
Farinello	350	27 70	9695 »		
		L. . .	63245 »		

Venezia, il 23 settembre 1886.

1616 Per il Presidente: G. CABURLOTTO.

Intendenza di Finanza in Perugia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

N. d'ordine	Ubicazione e numero della rivendita — Comune	Frazione	N. della Rivendita	Magazzino o spaccio cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo annuo
1	Foligno	Belfiore	13	Foligno	370
2	Corciano	—	1	Perugia	333
3	Monteleone d'Orvieto	—	1	Orvieto	249
4	Città Castello	Morro	15	Città Castello	193
5	Castel di Toro	—	1	Poggio Mojano	164
6	Deruta	S. Angelo di Celle	6	Perugia	155
7	Giano	—	1	Foligno	126
8	Fossato di Vico	—	1	Gubbio	121
9	Poggio Bustone	—	1	Rieti	85
10	Collalto	S. Lorenzo	3	Poggio Mojano	6
11	Castel di Toro	Colle di Toro	2	Id.	5
12	Amelia (1)	Sambucetole	6	Terni	—
13	Concerviano (1)	Pratojanni	3	Rieti	—
14	Campello (1)	Pissignano	1	Spoleto	—
15	Contigliano (2)	S. Filippo	2	Rieti	—

(1) Di nuova istituzione — (2) Di riattivazione.

Le rivendite saranno conferite a norma dei RR. decreti 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª) e 8 giugno 1884, n. 2422 (Serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dei certificati di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii, tra i quali saranno ripartite proporzionatamente al reddito della rivendita conseguita.

Perugia, addì 21 settembre 1886.

1582 *L'Intendente*: GENTILI.

CITTÀ DI GENOVA
Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che, essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del 6,65 per 0/0 al prezzo di lire 66,440, pel quale con atto di deliberamento in data 9 settembre corr. era stato preparatoriamente aggiudicato l'appalto della

Copertura di alcuni tratti del Civico Acquedotto fra il Ponte di Molassana e la Cappella di S. Rocco,

Il giorno 14 ottobre p. v., alle ore 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di Città, nanti il sindaco o col mezzo dell'estinzione dei lumi, il definitivo incanto per l'appalto medesimo ed alle stesse condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 19 agosto u. s.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 62,686 14.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 8000 a garanzia del contratto, e lire 800 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, addì 25 settembre 1886.

1614 Il Vicesegretario del Municipio: CORSI.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in accomandita — Sede in Roma

Capitale versato lire 8,556,632.

I signori azionisti sono prevenuti che a cominciare dal 15 ottobre saranno pagabili alla sede della Società, via della Scrofa, n. 117.

1. Il cupone n. 29 delle azioni antiche in lire 25 per azione.
2. Il cupone n. 3 dei certificati provvisorii dell'emissione 1885 in lire 10 80 per azione.

Sono invitati inoltre i possessori dei certificati provvisorii dell'emissione 1885 a fare, il 15 ottobre suddetto, il quarto versamento di lire 67 per azione presentando i rispettivi certificati per l'annotazione.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 7 per cento a favore della Società.

Roma, 28 settembre 1886.

1634 Il Gerente: CARLO POUCHAIN.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 34).

Si fa noto che nel giorno 21 ottobre 1886, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti al Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo n. 3549, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti in base agli articoli 87 e 90 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, all'appalto seguente.

Costruzioni e lavori vari nei dintorni a nord-est di Mestre, da eseguirsi nel termine di giorni ottocento per l'ammontare di lire 1,500,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio in Venezia nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al migliore offerente quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta sia maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto; e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Il documento constatante di aver depositato presso questa Direzione o presso una delle Intendenze di finanza di Venezia, Padova, Verona, Mantova, Bologna, Firenze, Milano, Torino, Roma, Napoli o Palermo, il deposito di lire 150,000 in contanti od in titoli di rendita dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

I depositi presso questa Direzione saranno ricevuti dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno d'incanto.

2. Il certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto), il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa, giusta l'articolo 87 del ripetuto regolamento, di far pervenire le loro offerte come sopra chiuse in piego suggellate, accompagnate dai documenti 1, 2 e 3 (previo la rimessione in tempo di quello 3) dirette all'autorità che presiede l'asta, o per mezzo di altri uffici, o per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare. Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 10,000 per anticipo delle spese stesse.

Venezia, 25 settembre 1886.

Per la Direzione
1610 Il Segretario: A. DURELLI.

AVVISO.

Avveratasi la condizione risolutiva contenuta nel mandato 11 febbraio 1885, n. 13599 de' miei rogiti, registrata in Treviso al numero 720, col pagamento di lire 3 60, rilasciato dal signor Bergami cav. Pietro del fu Paolo al proprio figlio Bergami Ettore, al quale mandato si riferisce l'altro speciale 9 marzo 1885, da me assunto al repertorio n. 13527 e rilasciato per brevetto, onde di ragione pubblica sia resa la cessazione di quei mandati, notifico che coll'atto 18 settembre 1886, pure da me assunto al repertorio n. 14130, registrato in Treviso al n. 240, col pagamento di lire 3 60, esso signor Bergami cavaliere Pietro revocò anche espressamente i suaccennati due mandati che aveva rilasciati al figlio Bergami Ettore.

FEDERICO D.r PIAZZA
1619 notaio residente in Treviso.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Il sottoscritto usciere partecipa ai signori Agostino Masetti e Luisa Dehock, di domicilio, residenza e dimora ignoti, che sotto il giorno di oggi 27 settembre 1886 venne loro notificato un ricorso per sequestro conservativo presso terzi, e relativo decreto dello stesso sequestro, praticato presso il signor Pio Marinangeli, fino alla concorrenza di lire 5500, con relativa citazione ai medesimi signori Masetti e Dehock, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma il giorno 8 ottobre 1886, alle ore 10 ant., per sentir convalidare il detto sequestro ai termini di legge.

Questa notifica fu eseguita ai sensi e per gli effetti dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 27 settembre 1886.

PIETRO REGGIANI
1621 usc. addetto al Trib. civ. di Roma.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto:

Che nell'udienza del 24 settembre 1886, avanti il Tribunale civile di questa città, secondo periodo feriale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita del seguente fondo espropriato

Ad istanza

dell'Eredità della ch. mem. del cardinal Pier Luigi Carafa in persona degli Eccmi e Rmi Monsignori Domenico Jacobini arcivescovo di Tiro ecc. e Camillo Santori arcivescovo di Seleucia ecc., amministratori, domiciliati elettivamente in Roma presso il procuratore signor avv. Giulio Navone

In danno di

Piernicoli Curzio in nome proprio, e come erede del defunto suo genitore Vincenzo, rappresentato dal procuratore sig. Orazio Carosini.

Porzione del casamento posto in Roma nella via dei Prefetti nn. 18 19 e vicolo Valdina n 8 composta dell'intero piano terra e del 2° e 3° piano segnato in mappa Rione IV n. 392 1/2 sub. 2 e 333 sub. 2 del reddito imponibile di lire 3,600, gravato dal tributo diretto verso lo Stato di lire 450.

Che detto fondo venne aggiudicato all'Eredità istante per lire ventisettemila (lire 27,000).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno nove ottobre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Cod. di proc. civ.

Roma, 25 settembre 1886.

1628 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

N. 157.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 24 corrente settembre essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 18 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 201 da Orte ad Amelia, compreso fra la strada provinciale viterbese sotto Orte, ed il confine del comune di Amelia, della lunghezza di metri 6,531, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 109,255.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 aprile 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto presso l'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 400 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, od assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 settembre 1886.

1641 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 48, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5129.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2920: o che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 settembre 1886.

1626 Il Direttore: MARINUZZI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto che il 29 ottobre 1886 avanti il Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita all'asta pubblica, che si aprirà sul prezzo di lire 2970 offerto dalla creditrice istante Camilla Angelini, di una casa spettante a Gaetano Vicini, sita in Marino nella via Cavour ad angolo di via della Frezza, mappa n. 294, sez. 1ª sub. 2, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 48 75.

1391 ERNESTO AVV. GARRONI.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere del 1° mandamento fa noto che il signor Girolamo-Alessandro Celli del fu Alessandro, nato a San Stefano d'Aveto (Chiavari), domiciliato in questa città, via Buon Consiglio, n. 12, p. 1°, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del suo fratello germano Giovanni Battista morto in Roma il giorno 11 agosto 1886 in via Neofiti, n. 3.

Il 22 settembre 1886.

1586 G. SEGARELLI canc.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà questo Tribunale il giorno 9 novembre 1886, ore 11 ant. avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguitati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentante dal Procuratore Erariale delegato signor cav. avv. Nicola De Angelis, a danno di Carbone Sante fu Giovanni, nato a Filettino, residente a Velletri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Filettino.

1. Terreno in contrada Folcatollo o Valle, di are 18, 80, sez. 1ª, n. 301, stimato lire 210 60.

2. Terreno in contrada Marcaro, di are 24, sez. 1ª, n. 305, stimato lire 264 93.

3. Terreno in contrada Marcaro, di are 20, sez. 1ª, n. 513, stimato lire 260 73.

4. Terreno in contrada Marcaro, di are 21, sez. 1ª, num. 568, stimato lire 275 33.

5. Terreno in contrada Capo delle Cerrete, di are 94 60, sez. 2ª, nn. 25 e 26, stimato lire 342 80.

6. Terreno in contrada Foca, di are 23, sez. 2ª, n. 96, stimato lire 298 40.

7. Terreno in contrada Cencioni, di are 35, sez. 2ª, n. 150, stimato a lire 373 80.

8. Terreno in contrada Ceratolo, di are 19 50, sez. 5ª, n. 1292, stimato lire 211 80.

9. Terreno in contrada Ceratolo, di are 17, sez. 3ª, n. 1546, stimato lire 202 80.

10. Terreno in territorio di Trevi, in contrada Foscatelle, di are 20, stimato lire 265 43.

11. Diretto dominio di un fondo in territorio di Ferentino in contrada Molavento, di tavole 4 20, sez. 8ª, numero 216, stimato lire 205.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima a ciascun fondo attribuito, diminuito di due decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 2 settembre 1886.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA avv. DE ANGELIS proc. erariale delegato.

1569

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 28 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta posta in via S. Gallo, num. 22, piano 2°, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'Armata e che comprende le Divisioni militari di Firenze e Livorno.

Lotto Unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri							Cauzioni	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Genova o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
Firenze	**Divisione di Firenze** — Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano. **Divisione di Livorno** — Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.	0 20	1 15	0 48	1 50	0 40	1 40	3 50	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	12,000	80,000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai paragrafi 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (Edizione agosto 1886, Ristampa), ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa. Il campione della pasta fina (uso Genova) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli uffici di Commissariato militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Brescia, Piacenza Genova, Parma, Verona, Padova, Venezia, Bologna, Ravenna e Livorno. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa Direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nel territorio componente il lotto d'impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, (ristampa), i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero o del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Firenze, Livorno, Pisa, Lucca, Siena, Grosseto, Arezzo e Massa-Carrara, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, gli attuali fornitori del Pane o dei Viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta, in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione od all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'Impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a carico suo le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Firenze, addì 23 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: FABBRI.

1630

Intendenza di Finanza in Catania

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del decreto 7 gennaio 1875 n. 2236 (serie 2ª) devesi procedere all'appalto della Rivendita di n. 67 nel Comune di Catania e precisamente sulla piazza del Duomo.

Il reddito medio lordo della suddetta Rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1138, cioè: nel 1883-84 lire 1131 — nel 1884-85 lire 1104 — nel 1885-86 lire 1178.

A tale effetto nel giorno 6 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza in Catania l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Catania e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 113 80, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, 18 settembre 1886.

L'Intendente: MAYER.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei Tabacchi di n. 67 situata nella Piazza del Duomo di Catania in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio dell'intendenza in Catania sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei tabacchi in Piazza del Duomo di Catania. 1622

Esattoria Consorziale di Vignanello

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 del giorno 23 ottobre 1886, dinanzi al signor pretore del mandamento di Soriano nel Cimino, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e Procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti, a danno delle infrascritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed, ove andasse deserto il primo esperimento, avrà luogo un secondo nel giorno 30 ottobre; e, qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, un terzo ed ultimo nel giorno 6 novembre, nel luogo ed ore suindicati.

COMUNE DI VALLERANO.

1. A danno della ditta Ottavianelli Paolo fu Lorenzo, di Vallerano — Casa primo piano di 4 vani, civico n. 45, sita in via Sant'Andrea, col reddito imponibile di lire 30 avente per confini, la strada Falaschi fratelli e Grasselli Francesco di Luigi.

L'asta verrà aperta al prezzo di lire 225.

2. A danno di Ottavianelli Lorenzo in Picciolati di Vallerano — Stalla posta in via Colle Sole, con il reddito imponibile di lire 2 10, avente i confini: strada, Grasselli Luigi e Biagiarelli fratelli.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 16 88.

COMUNE DI CANEPINA.

1. A danno della Ditta Chinucci Bernardina vedova Fucci, di Canepina — Terreno seminativo in contrada Pietra del Corvo, col reddito censuario di lire 1 89, mappale n. 1691, con i confini: Pesciaroli Maria, Fucci Bernardina e Foglietta Antonio.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 9.

2. A danno di Palozzi Luigi, Fortunato e Serafina fu Francesco di Canepina. — Cantina e casa, site in via Porta Piagge, civico n. 20, con la rendita imponibile di lire 24, aventi per confini strada, Palozzi Giovanni fu Luigi e Pandolfi Domenico fu Giovanni Maria.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 180.

3. A danno di Mancini Domenico e Pietro Paolo fu Alessandro, di Canepina — Terreno Castagnato posto in contrada Sassara col reddito censuario di lire 3 51, avente per confini Fiorentini Maria Agnese in Boccolini, Demanio nazionale e Paparozzi Corona fu Nicola.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 16 71.

4. A danno di Pizzi Pietro fu Luca di Canepina — Casa 1° piano di 4 vani, sita in via Vallerio, civico n. 10, colla rendita imponibile di lire 30, avente i confini: Santini Giovanni fu Giuseppe, strada e Gelati Giuseppe fu Odoardo.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 225.

5. A danno di Poli Felicita fu Lorenzo di Canepina. — Terreno seminativo sito in contrada Vado Rondine, mappale n. 1470, del valore censuario di lire 2 58, con i confini: Confine della sezione di Vallerano, Bianchini Pietro fu Innocenzo e fosso.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 12 29.

6. A danno di Procaccioli Caterina in Fazioli, di Canepina — Grotta posta in contrada Pian delle Grotte, mappale n. 2314, del reddito imponibile di lire 7 50, con i confini: Area pubblica e strada.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 56 25.

7. A danno di Santini Giovanni di Giuseppe, di Canepina — Cantina posta in via Vallerio, mappale n. 613 sub. 1, col reddito imponibile di lire 15, con i confini: strada, Foglietta Paolo fu Domenico e Palozzi Giuseppe di Filippo.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 112 50.

8. A danno di Testa Caterina in Meloni, di Canepina — Cantina posta in contrada Pian delle Grotte, mappale n. 2313, col reddito imponibile di lire 7 50, con i confini: area pubblica e Testa Maddalena in Caponero.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 56 25.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 0/0 sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese di asta, contrattuali, di registro, ecc.

Li 17 settembre 1886.

Per l'Esattore
Il Collettore: RAIMONDO ANDRIOLI.

1629

CIRCOLARE

per convocazione in Adunanza Generale dei Socii

DELL'ACCOMANDITA **A. MIGLIAVACCA e C.**

IN MILANO

Capitale sociale lire 2,500,000 interamente versato

I soci dell'Accomandita *A. Migliavacca e C.* sono convocati in adunanza generale pel giorno 17 ottobre, alle ore 12 meridiane, nello studio della Ditta in via Moscova 38, con preghiera di intervento, onde si possa deliberare sopra quanto posto all'ordine del giorno.

Nel caso detta adunanza andasse deserta, la medesima resta indetta pel successivo giorno 24.

Colla massima considerazione

I Sindaci
Zenoni rag. Zenone.
Della Porta rag. Leopoldo.
Spagliardi Antonio.

Il Gerente
Angelo Migliavacca.

Ordine del giorno:

1. Presentazione per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1886 ed analoga relazione dei sindaci; (*)
2. Rapporto della gerenza sull'esercizio ed andamento sociale;
3. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1886-87.

(*) Detto bilancio e relazione sono ostensibili ai signori soci nello studio della Ditta. 1611

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA.

I signori avv. Antonio Aquari, avv. Carlo Patriarca, ing. Antonio Pierantoni, avv. Saverio Secreti e Michele Ravogli, liquidatori dei beni appartenenti alla Società Romana delle Miniere di ferro e sue lavorazioni in liquidazione, per le facoltà loro conferite dall'assemblea generale degli azionisti nell'adunanza 28 giugno 1882, vogliono procedere alla vendita dei beni infradicendi a trattative private.

In seguito di che il sottoscritto notaro, incaricato dai nominati signori, fa noto a chiunque desiderasse farne l'acquisto, di dover presentare nel di lui studio posto in Roma, in via degli Uffici del Vicario, n. 13, dalla data del presente a tutte le ore del giorno, fino al 30 di ottobre corrente anno la sua offerta da prendersi in considerazione, in carta da lire 1 20 fatta in proprio nome o mai per persona da nominare e coll'elezione del domicilio in Roma.

Detta offerta dovrà essere chiusa, sigillata ed accompagnata dal deposito della somma di lire ventimila in garanzia dell'offerta da farsi presso il sottoscritto notaro.

Il deposito in garanzia sarà restituito subito che la Commissione liquidatrice giudicherà non accettabile l'offerta stessa, e ciò avverrà entro giorni cinque, ossia il quattro novembre successivo, dal termine per la presentazione delle offerte. Presso lo studio del sottoscritto notaro è ostensibile il capitolato con i documenti relativi.

Roma, 30 agosto 1886.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto — Beni in Tolfa Allumiere:

1. Grande miniera di ferro estesa sopra tutti i monti della Tolfa distante circa chilometri 17 dal porto di Civitavecchia, ritenuta potente per più milioni di tonnellate di minerale, di una ricchezza accertata del 35 per 0[0 di ferro metallico, di escavazione poco costosa, facendosi a cielo scoperto con concessione perpetua esente dalla tassa fissa di centesimi 50 per ettaro, gravato da un canone annuo di lire 107 50 a favore del R. Demanio e di minime compartecipazioni a realizzarsi di rilevanti utili.

Nella detta miniera vanno compresi i lavori di scoperte eseguite, gli studi, le relazioni di insigni professori mineralogici e principalmente gli studi definitivi e concessione governativa per eseguire una ferrovia privata a sistema ridotto pel trasporto dei minerali dalla miniera al porto di Civitavecchia compreso un ponte caricatore.

2. Terreno boschivo in parte seminativo in territorio di Tolfa ed Allumiere, nella quantità di ettari 34,793, segnato in mappa di Tolfa ai nn. 386, 387, 503,1, 503,2, 504, 505, 506, 507, 508, 539, 541, 542 e del comune di Allumiere ai nn. 502, 505,1, 505,2, 536, sopra questo terreno è costruito parte dello stabilimento con l'alto forno qui appresso descritto al n. 5.

Questo terreno è gravato della servitù di pascolo e di semina ogni anno meno la parte dove è edificato lo stabilimento, la quale però è gravata di una corrispondente prestazione insieme al seguente terreno:

Altro piccolo appezzamento di terreno simile, limitrofo al suddetto di ettari 1,195, segnato in mappa ai numeri 1589, 1590, nel vocabolo Sbroccate, comune di Tolfa.

A questo terreno va unito un corso di acqua, ed ora vi si trova costruita l'altra parte dello stabilimento.

È gravato dell'annua prestazione di lire 26 18 a favore del comune di Tolfa.

Terreno boschivo sterile in vocabolo Piancaraso di ett. 6,864 segnato in mappa Ferriere, nn. 1457, 2458 gravato della servitù di pascolo ogni due anni alternativamente.

3. Stabilimento fabbricato sopra una parte dei terreni suddetti 2, 3 costituito dell'alto forno, arsenali, per fonderia, magazzini, fornaci per materiali laterizzi e mattoni refrattari, casino di abitazione e acqua per l'alimentazione delle caldaie, e potabile, infissi in macchine e meccanismi; il tutto però fuori d'azione ed in stato di deperimento.

Secondo lotto — Beni in Gualdo Tadino.

1. Opificio con alto forno fusorio, fonderia, officine, magazzini, con macchina a vapore e macchine soffianti, tutto in istato nuovo e mai usato ma ancora da completarsi.

Detto opificio trovasi fabbricato sopra un terreno segnato in mappa Rigali ai nn. 1178, 1179, 1481, 1480 rata della superficie di are 38,5.

Gli appartiene pure una quantità indeterminata di acqua da condursi da un chilometro di distanza.

2. Concessione di miniera scoperta per escavare minerale ferreo sul territorio di Gualdo Tadino e Fabriano nelle località prescritte in un perimetro di otto miglia quadrate, con scoperta sul Monte Penna a circa chilometri 3 da Gualdo Tadino, relativi lavori già iniziati, studi, relazioni, ecc.

1620 D. ENRICO CAPO notaro.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Illustrissimo signor Presidente,

Il Demanio dello Stato in persona del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal sottoscritto, essendo creditore del signor Gioacchino Porilli fu Francescantonio, di Pofi, della somma di lire 4177 91 oltre gli interessi e spese tutte, intimò al medesimo precetto immobiliare in data 6 agosto 1885, trascritto il 12 ottobre stesso anno.

Volendosi proseguire il giudizio di espropriazione.

Si domanda che piaccia alla S. V. ill.ma nominare un perito per la stima degli stabili pignorati col suddetto precetto e sono i seguenti

Stabili posti nel territorio di Pofi.

1. Terreno seminativo, contrada Pastena, di ettari 1 58, mappa sez. 1ª, n. 793, confina fosso, strada e Moscardini.

2. Terreno seminativo vitato, contrada Alingo, di ettari 0 54, mappa sez. 1ª, n. 820, confina strada, Gori e D'arcangeli.

3. Simile contrada Canale, di ettari 1 53 50, mappa sez. 1ª, nn. 826, 827, 829, confina Ferraiuoli o Ferrazzoli, strada e Gaetani Luigi.

4. Simile contrada Terra, di ettari 1 77, mappa sezione 1ª, numeri 677 e 678, confina strada, Paciaci e Pelosi

5. Simile contrada Cecagalli, di ettari 1 13 40, mappa sez. 2ª, nn. 218 e 219, confina Beneficio di S. Maria, Di Fabio e Pelosi.

6. Simile contrada Colle della Guardia, di ettari 0 42 50, mappa sez. 2ª, numero 253, confina Beneficio di San Pietro, Pelosi e dotali di Galluzzi Caterina.

7. Simile contrada Pastena, mappa sezione 2ª, num. 592, di ettari 0 81 20, confina Bernardi e Giansanti a più lati.

8. Simile contrada Carbara, di ettari 1 04, mappa sez. 2ª, num. 184, confina strada, Porilli e Beneficio di Santa Maria.

9. Orto asciutto con casa colonica, in contrada Borgo S. Pietro, di ettari 0 01 70, mappa sezione 3ª, numeri 20, 21 e 22, confina strada a due lati, Abbazia di S. Pietro e Cappella del Soccorso.

10. Terreno seminativo, contrada Collefalco, di ettari 0 28 80, mappa sez. 3ª, n. 402, confina Beneficio di S. Pietro, Galluzzi e strada.

11. Simile, contrada Vadagosto, di ettari 0 44 70, mappa sez. 3ª, nn. 682 e 675, confina Beneficio di S. Maria, Pulciani e strada.

12. Simile, contrada Ara della Forcella, di ettari 0 05 60, mappa sez. 3ª, n. 71, confina Figasi Angelo a due lati e strada.

13. Terreno seminativo vitato, pascolivo, contrada Vado della Molella, di ettari 1 61 90, mappa sez. 3ª, num. 940, 941, 1240 e 1241, confina fosso a due lati e Moscardini.

14. Orto asciutto, contrada Borgo S. Pietro, di ettari 0 0 5, mappa sez. 3ª, n. 21, confina strada a due lati, Porilli Giuseppe e fratelli.

15. Terreno seminativo nudo e parte boschivo, di ettari 1 05 50, mappa sez. 3ª, nn. 232, 233, confina Beneficio di S. Pietro e Moscardini a due lati.

16. Terreno seminativo, contrada Vaciano, di ettari 1 35 50, mappa sez. 3ª, nn. 517 e 518, confina Pesci, Moscardini e Colonna.

17. Simile, contrada Colle S. Giovanni, di ettari 2 32 40, mappa sez. 4ª, n. 383, confina Colonna e Moscardini a due lati.

18. Simile, contrada Carbucca, di ettari 2 57 00, mappa sez. 2ª, n. 180, confina fosso, Pesci e Confraternita del Sagramento.

19. Casa di un vano al vicolo 2º Vittorio Emanuele, mappa sez. 1ª, num. 342[1, imponibile lire 7 50, confina strada, Scurpa e Mattarelli.

20. Vano di casa al pian terreno, via Cavour, n. 69, mappa sez. 1ª, num. 172[1, imponibile lire 7 50, confina strada, Grossi e Scurpa.

21. Casa di abitazione in via Piaggie, di vani tre, civici numeri 71 e 72, mappa sez. 1ª, nn. 295[1, 295[2, imponibile lire 21 75, confina Pesci, Perrilli e strada.

22. Cantina in via Vittorio Emanuele n. 13, mappa, sez. 1ª, n. 340[2. Imponibile lire 6 00, confina strada, Pacioni, e Scurpa.

23. Casa di piani due e vani due, strada Vittorio Emanuele n. 19 e 20, Imponibile lire 5, mappa sez. 1ª, n. 343[1, confina strada, Cristofari e Giangi.

24. Casa e cantina in via Garibaldi, n. 30, 31 e 32. Imponibile lire . . . . mappa sez. 1ª, n. 412, confina strada a due lati.

25. Casa di abitazione in via Vittorio Emanuele, civico n. 53, 54, 55. Imponibile lire 120, mappa sez. 1ª, nn. 287[1 289, 290[4 291[2 468[4 di piani tre e vani 12, confina strada, Forti e Martella.

26. Casa strada Pieggio, civico numero 68. Imponibile lire 13 50, mappa sez. 1ª, n. 293[3 confina strada, Pesci e Moscardini.

27. Stalla al Borgo Garibaldi, civico numero 123. Imponibile lire . . . mappa sez. 1ª, n. 399, confina strada, Pulciani e Demanio.

28. Casa strada della Libertà, civici numeri 18 e 19. Imponibile lire 13 50, in mappa sez. 1ª, n. 438, confina strada e Pelosi.

Nel territorio di Castro dei Volsci.

29. Terreno seminativo vitato contrada Limato, di are 45.50. Estimo scudi 24 45, mappa sez. 2ª, nn. 115 e 116, confina Martini, Bazzeca e Ferrari.

30. Terreno seminativo vitato e parte boschivo, contrada Colle Piccione, di are 63,10. Estimo scudi 27 10, mappa sez. 3ª, nn. 60, 62, 1162, confina Ambrosi a più lati ed eredi di Martini Vincenzo.

31. Terreno seminativo vitato, contrada Acqua Puzza, sez. 3ª, nn. 465 e 1023, confina De Giuli, Confraternita dello Spirito Santo e De Santis.

Frosinone, 21 settembre 1886.

Il Delegato Erariale:

1617 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, ad istanza del signor Mazzetti Loreto fu Antonio, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il signor avv. Arduino Carboni, che lo rappresenta, a danno dei signori Vecchiarelli Lorenzo fu Domenico e Luciani Rocco fu Rocco, domiciliati in Strangolagalli.

Descrizione dei fondi posti in comune di Strangolagalli.

1. Seminativo vitato in contrada Vado Mele, di tavole 4 90, estimo scudi 29 55, tributo diretto lire 2 25, mappa n. 1237, sez. 1ª.

2. Utile dominio del seminativo citato in detta contrada, di tavole 1 10, estimo scudi 9 69, tributo diretto centesimi 77, mappa n. 1243, sez. 1ª.

3. Porzione di casa in primo piano, in contrada Piazza Principe Umberto, di un piano e un vano, mappa n. 1320 sub. 2, sez. 1ª, reddito imponibile lire 12, tributo diretto lira 1 50, e casa uso osteria di due piani e due vani in detta contrada, mappa num. 1472, sez. 2ª, reddito imponibile lire 11 25, tributo diretto lira 1 40.

4. Seminativo in contrada Mole Nuova, di tavole 6 25, estimo scudi 12 75, tributo diretto lira 1 05, mappa sez. 2ª, n. 185.

5. Utile dominio del seminativo in contrada Colle Tornaturo, di tavole 2 40, mappa n. 252, sez. 2ª, tributo diretto centesimi 33.

6. Seminativo vitato in contrada Camiciola, di tavole 1 55, estimo scudi 5 55, tributo diretto centesimi 52, mappa sez. 2ª, n. 304.

7. Utile dominio del pascolo in contrada Colle Tornaturo, di tavole 7 12, mappa sez. 2ª, n. 307, tributo centesimi 56.

8. Utile dominio in contrada Fosso della Chiesa, di tavole 5 67, mappa 420, 421, 422, sez. 2ª, tributo lire 2 31.

9. Seminativo vitato in contrada Camiciola, di cent. 74, estimo scudi 4 71, tributo diretto cent. 37, mappa n. 480, sez. 2ª.

10. Utile dominio del seminativo vitato in contrada Vicenne, di tavole 6 66, mappa numeri 535 sub. 1, 535 sub. 2, sez. 2ª, gravato del tributo di lire 2 74.

11. Simile in contrada Camiciola, di tavole 7 41, mappa nn. 631 sub. 1, 632 sub. 2, tributo diretto lire 3 74.

12. Simile in contrada Colle Tornaturo, di tavole 45, mappa n. 199, sezione 2ª, tributo diretto cent. 88.

13. Seminativo vitato in contrada Camiciola, di tavole 4 87, estimo scudi 32 63, tributo diretto lire 2 60, mappa n. 295, sez. 2ª.

Condizioni della vendita.

Tale vendita avrà luogo in un sol lotto e pel prezzo offerto dal creditore istante Mazzetti sul valore del tributo diretto erariale moltiplicato per sessanta volte pei beni di assoluta proprietà dei debitori, e di sei decimi del capitale corrispondente all'annuo canone per quelli di dominio utile, e cioè il tutto per lire 1532.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 22 settembre 1886.

G. Bartoli vicec.

Per estratto conforme da inserirsi,

1583 ARDUINO avv. CARBONI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.